

Documentazione del percorso di premiazione

11. NOVO NORDISK

L'Azienda Novo Nordisk

Novo Nordisk, azienda farmaceutica leader mondiale nel settore della diabetologia, dispone della più ampia gamma di prodotti per il trattamento del diabete, compresi i dispositivi più avanzati per iniettare e somministrare l'insulina. Novo Nordisk è anche leader nel campo della gestione dell'emostasi, della terapia con ormone della crescita e della terapia ormonale sostitutiva. Con sede in Danimarca, Novo Nordisk ha oltre 29.000 dipendenti in 76 Paesi e commercializza i propri prodotti in 179 Paesi.

La storia

Da oltre ottant'anni Novo Nordisk è impegnata nella diabetologia. La sua storia ha inizio nel 1922 quando August Krogh, un professore danese vincitore del Premio Nobel per la fisiologia, e la moglie Marie, affetta da diabete di tipo 2, conobbero i ricercatori canadesi Frederick Banting e Charles Best che avevano cominciato l'anno prima ad estrarre l'insulina dal pancreas dei bovini. L'anno successivo all'incontro August Krogh fondò un'azienda in Danimarca, la Nordisk Insulin Laboratorium, che cominciò a produrre insulina per la cura del diabete. Uno dei primi collaboratori di August Krogh, Harald Pedersen, fondò nel 1925 un'azienda concorrente: la Novo Therapeutic Laboratory. Nel 1989 Novo e Nordisk decisero di unire le forze diventando la Novo Nordisk A/S. Dopo essere state in concorrenza per oltre sessant'anni, le due aziende hanno potuto concentrare e mettere insieme le proprie forze allo scopo di sviluppare nuovi prodotti ipoglicemizzanti.

L'impegno

Ciò che caratterizza il successo di una azienda è il buon profitto. Tuttavia, la visione di uno sviluppo più sostenibile implica una prospettiva più ampia. Da oltre un decennio, infatti, Novo Nordisk porta avanti un approccio al lavoro basato sulla filosofia del Triple Bottom Line al fine sia di garantire sempre un equilibrio tra interessi sociali, etici e ambientali e rendimento finanziario, sia di definire il modo in cui Novo Nordisk interagisce con i principali attori del settore. Non si tratta di semplici regole formali, ma di un'intera cultura che si sforza di stabilire e mantenere una buona gestione a tutti i livelli dell'organizzazione. L'obiettivo a lungo termine è quello di sconfiggere il diabete. L'impegno dell'azienda, insieme ad alcuni degli studi in atto, riguarda tra l'altro la ricerca dei fattori responsabili della formazione e distruzione delle cellule beta produttrici di insulina e l'analogo del GLP-1, o Glucagon-Like Peptide-1, un ormone normalmente presente nell'organismo che aiuta a normalizzare la glicemia, senza portare al rischio di ipoglicemia. È interessante rilevare che il GLP-1 può dare prova di un'ampia gamma di effetti antidiabetici, ivi inclusa la regolazione dell'appetito. Inoltre, i laboratori sono attualmente impegnati nell'esame di altri meccanismi che aiutano il corpo a gestire l'eccesso di glucosio e di lipidi che insieme agiscono riducendo la capacità delle cellule di rispondere all'insulina. Per il diabete di tipo 2 è dimostrato che l'obesità è un fattore chiave e che per prevenirlo bisogna ridurre il peso corporeo. Dunque si è concentrata una parte delle ricerche sui meccanismi che regolano l'appetito e il consumo di energia. Per otto decenni Novo Nordisk ha mantenuto una posizione di leadership globale di Ricerca e Sviluppo nel settore del diabete. Ogni anno Novo Nordisk spende circa 1.000.000.000 euro in Ricerca e Sviluppo e questo consente all'azienda l'accesso alle tecnologie essenziali per ottenere rapidità, qualità e competitività. In questo contesto Novo Nordisk è molto attenta agli aspetti bioetici del lavoro. Oltre 3.000 dipendenti nel mondo lavorano nella Ricerca e Sviluppo in diverse aree, tra cui ricerca di base e scoperte, sviluppo pre-clinico e clinico, produzione e consegna di sostanze farmaceutiche, regolamentazione, qualità, licenze, brevetti, bioetica e altre aree.

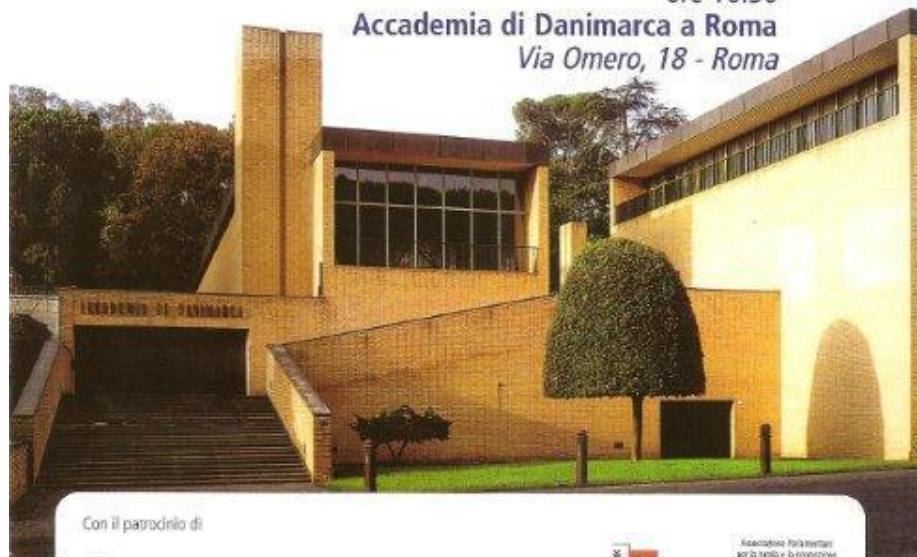
novo nordisk changing diabetes® with communication

21 Giugno 2010

ore 10.30

Accademia di Danimarca a Roma

Via Omero, 18 - Roma



Con il patrocinio di



Ministero della Salute



Associazione Italiana per la famiglia e la prevenzione del diabete



Associazione
Diabete Italia



unicef



PROGRAMMA

10.30 Accredito dei partecipanti e visita della mostra fotografica

Changing the future® exhibition

"Con gli occhi di un bambino"

La mostra fotografica realizzata dal servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e riproposta dalla Fondazione Ente dello Spettacolo e da Novo Nordisk, narra attraverso immagini di bambini, che non hanno mai scattato una foto, la loro infanzia vissuta in quattro angoli sperduti della terra.

"Changing diabetes" in children program

Il progetto si prefigge di cambiare la vita di 10.000 bambini con diabete in dieci fra le nazioni meno avanzate del mondo grazie alla fornitura gratuita di insulina e la creazione di centri per il trattamento e cura del diabete.

11.00 Inaugurazione e saluti di apertura

Conduttore: Dott. Franco Di Mare - Giornalista e conduttore televisivo

S.E. Gunnar Örtengren, Ambasciatore del Regno di Danimarca in Italia

Sen. Antonio Tomassini, Presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato

Dr. Eugenia Roccella, Sottosegretario di Stato alla Salute

Prof. Erik Bach, Direttore dell'Accademia di Danimarca a Roma

Dott. Lorenzo Mastromonaco, Vice President Novo Nordisk Europe

- Interludio musicale a cura del Prof. Erik Bach, Direttore dell'Accademia di Danimarca a Roma, insieme al soprano Ditte Erboe

11.30 Opening Lecture

Dott.ssa Charlotte Ersbøll, Vice President Corporate di Novo Nordisk

The importance of communication in fighting diabetes

11.45 "August and Marie Krogh: una storia di passione"

Dott. Renato Giordano, Regista, Autore di Teatro, Musicista

Livia Casarano, Attrice

La storia di passione e amore per la ricerca scientifica di August and Marie Krogh

11.55 Cerimonia di conferimento delle "August and Marie Krogh" Medal

Come la passione può guidare il cambiamento

Sen. Antonio Tomassini, Presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato

Sen. Emanuela Balo, Segretario della Presidenza del Senato

Sen. Dorina Bianchi, Componente X Commissione permanente Industria, Commercio, Turismo del Senato

Dr. Paola Binetti, Componente XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati

Prof. Renato Lauro, Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Prof. Giovanni Simonetti, Consigliere per la Programmazione e la Prevenzione del Ministero della Salute, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore di Sanità

Cerimonia di premiazione delle "August and Marie Krogh" Medal

Consegna dei premi da parte di:

Componenti giuria

S.E. Gunnar Örtengren, Ambasciatore del Regno di Danimarca in Italia

Dott.ssa Charlotte Ersbøll, Vice President Corporate di Novo Nordisk

Dott. Lorenzo Mastromonaco, Vice President Novo Nordisk Europe



12.25 Cerimonia di conferimento dei DAWN™ Awards

Educazione terapeutica strutturata e comunicazione nel diabete

Dott. Claudio Cricelli, Presidente Società Italiana di Medicina Generale

Prof. Paolo Cavallo Perin, Presidente della Società Italiana di Diabetologia

Prof. Sandro Gentile, Presidente di Diabete Italia e dell'Associazione Medici Diabetologi

Dott.ssa Paola Pisanti, Ministero della Salute

Dott. Marco Comaschi, Direttore del Dipartimento di Emergenza e Accettazione

e Direttore UOC Medicina Interna dell'AO Ospedale Università S. Martino di Genova

Sig.ra Teresa Branca, Presidente OSDI

Cerimonia di premiazione dei DAWN™ Awards

- Premio "Roberto Sivieri" Consegna: *Dott. Lorenzo Mastromonaco, Dott.ssa Charlotte Ersbøll e la Sig.ra Stefania Sivieri*
- Premio "Roberto Lombardi" Consegna: *Dott. Lorenzo Mastromonaco, Dott.ssa Charlotte Ersbøll e la Sig.ra Vera Lombardi*
- Premio "Lucia Zilli" Consegna: *Dott. Lorenzo Mastromonaco, Dott.ssa Charlotte Ersbøll e la Sig.ra Teresa Branca*

12.55 Cerimonia di conferimento del Novo Nordisk Media Prize Italia 2010

Tu non vedi il diabete, ma il diabete vede te: come fare prevenzione attraverso i media

Prof. Mario Morcellini, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi "Sapienza" di Roma

Dott. Mario Bernardini, Presidente Associazione della Stampa Medica Italiana

Dott. Mario Petrini, Giornalista e Past President dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti

Dott. Giovanni Anzidei, Capo Ufficio Stampa dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Dott. Nicola Cerbino, Capo Ufficio Stampa del Policlinico Gemelli

Cerimonia di premiazione del Novo Nordisk Media Prize 2010

Consegna dei premi da parte di:

Prof. Mario Morcellini, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma

Dott.ssa Charlotte Ersbøll, Vice President Corporate di Novo Nordisk

Dott. Lorenzo Mastromonaco, Vice President Novo Nordisk Europe

- articolo della stampa quotidiana
- articolo della stampa periodica
- servizio televisivo
- servizio radiofonico
- articolo del sito web
- documentario
- continuità del lavoro giornalistico

- Interludio musicale a cura di Mathias Hammer

13.30 Conclusione e farewell lunch

Gli aggiornamenti del programma saranno consultabili sui siti:
www.novonordisk.it
www.changingdiabetesbarometeritaly.com

changing
diabetes® with
communication

Con il contributo
non condizionato di



Con il patrocinio di



Ministero della Salute



Introduzione Parlamento
per la tutela e la promozione
del cibo alla prevenzione



Associazione
Diabete Italia



SID
Società Italiana di
Diabetologia



O.S.D.I.
*Osservatorio
di Studi e Dati
Italiani*

Accademia di Dietetica e Nutrizione



Accademia di Scienze
della Comunicazione
SAPIENZA
Università di Roma



CEFPAS
European Food Policy
Association

unicef



**8x
mille**

Fondazione
 dello spettacolo



**ITALIA
AGD**
Associazione
Agricoltori Italiani



**disseminatore
della cultura
della dieta mediterranea**



FDG
Fondazione
Dietetica e Nutrizione

JDF ITALIA

**SOS
70**
Società
Italiana di
Nutrizione

Stig Brøgger: Fra serien "Flora Danica", 1988

I sin vægt på inddragelsen af det arkitektoniske rum såvel som på fastholdelsen af den overordnede ide udblandning af kunstnerens subjektive udtryk kan en kunstner som Stig Brøgger (*1941) godt ses i forlængelse af f.eks. Richard Mortensen tidligere konkrete maleri.

Men der er også afgørende forskelle, baseret på Brøggers helt anderledes holdning til det kunstneriske udsagns betydning i et nu forandret verdensbillede. For Brøgger er værket selv mindre væsentligt end konceptet. Hans billeder søger at lægge afstand til forestillingen om enkeltværket ved at optræde i serier eller installationer, hvor det snarere er selve kunstbegrebet, der reflekteres.

I installationen "Flora Danica" på Statens Museum for Kunst i København i 1990 optrådte således ikke mindre end 205 malerier, 80 store i den halve spånplades standardformat, hængende i eet niveau, og over dem 125 små i højformat. En fylde over al måde, hvis monumentalitet blev henlagt til det absurde. I lighed med det enorme botaniske billedværk, der påbegyndtes i 1761, og hvorfra installationen hentede sin titel.



De enkelte billeder stræber ikke efter at være selvstændige værker, men spiller demonstrativt på det overfladisk sansedeppende som kønne, flotte blomster i alskens uegale konstellationer af kontrollerede, geometriske og monokrome farvefelter og sejlede, organiske partier, i tilstræbt syge farver og simple mønstre, og med udstrakt anvendelse af fernis, påhæftninger, skabeloner og glimmer for yderligere at fremhæve det "billige" look eller den "knastørre glamour", som det rammende er blevet kaldt.

I deres mængde danner billederne et heterogent, ustabil og utilpasset felt, der undsiger det enkelte og endelige kunstværk og snarere åbner sig mod det uendelige, mod sprækkerne og det partielle, mod det heterogene som mulig tilstand. Det giver sig selv, at mellemrummene mellem disse tømte værker har lige så stor betydning som billederne selv, og det var derfor også nødvendigt at hvidkalk væggene, da en del af serien blev ophængt i Institutets vinduesløse auditorium.

Stig Brøgger: Dalla serie di "Flora Danica", 1988

L'importanza che Stig Brøgger (*1941) attribuisce all'inserimento dello spazio architettonico e la sua aderenza all'idea che privilegia l'espressione soggettiva dell'artista, potrebbero far pensare a lui come ad un seguace di Richard Mortensen durante il periodo della pittura concreta.

Ma vi sono anche delle differenze essenziali che risalgono al diverso atteggiamento di Stig Brøgger rispetto all'importanza dell'espressione artistica in un mondo ormai mutato. L'opera d'arte in sé, secondo Brøgger, è meno essenziale del concetto. I suoi quadri cercano di distanziare la visione dell'opera singola comparando in serie o in installazioni che riflettono piuttosto il concetto proprio dell'arte.

L'installazione di "Flora Danica" allo Statens Museum for Kunst nel 1990 comprendeva non meno di 205 dipinti: 80 pitture grandi come la metà di un pannello di truciolato in misura standard esposte ad un livello, e sopra di esse 125 pitture piccole di formato verticale: una presenza colma fino all'inverosimile, la cui monumentalità rasenta l'assurdo: come l'enorme opera botanica, iniziata nel 1761, da cui la sua installazione ha tratto il titolo.



Le singole pitture non ambiscono ad essere opere autonome, ma agiscono ostentatamente sull'appello superficiale ai sensi attraverso splendidi fiori inseriti nelle costellazioni più disparate di sezioni a colori controllate, geometriche e monocrome e parti organiche vaganti, ottenute da disegni semplici e colori volutamente vistosi e da un uso diffuso di vernici, di parti posticce, di stampini e di mica, per accentuare ulteriormente il look dozzinale o il "fascino stecchito", come a giusto titolo è stato definito.

Le pitture creano con la loro quantità uno spazio eterogeneo, instabile e difforme che sfida la singola opera definita per aprirsi piuttosto verso l'infinito, verso le fessure e le sezioni parziali, verso l'eterogeneità come possibile stato delle cose. Va da sé che gli spazi fra queste opere così vuotate hanno un'importanza pari a quella delle pitture, per cui è stato necessario dipingere di bianco le pareti dell'auditorium dell'Accademia privo di finestre perché potessero accogliere parte della serie.

INDICE

1. Prefazioni	pag. 2
2. Novo Nordisk Media Prize	pag. 18
2.1. Il Novo Nordisk Media Prize	pag. 18
2.2. La giuria italiana e i criteri di valutazione	pag. 18
2.3. Profilo della giuria del Novo Nordisk Media Prize Italia 2010	pag. 19
2.4. Profilo dei premiati del Novo Nordisk Media Prize Italia 2010	pag. 23
3. "August and Marie Krogh" Medal	pag. 25
3.1. L'"August and Marie Krogh" Medal	pag. 25
3.2. I premiati	pag. 25
3.3. Profilo della giuria delle "August and Marie Krogh" Medal 2010	pag. 28
4. Dawn Award 2010	pag. 31
4.1. Il DAWN Award 2010	pag. 31
4.2. Il "Premio Roberto Sivieri"	pag. 31
4.2.1. Sezione diabete tipo I - I progetti premiati	pag. 32
4.2.2. Sezione diabete tipo II - I progetti premiati	pag. 32
4.3. Profilo della giuria del DAWN Award "Premio Roberto Sivieri" 2010	pag. 34
4.4. Il "Premio Roberto Lombardi"	pag. 37
4.4.1. Sezione diabete tipo I - I progetti premiati	pag. 37
4.4.2. Sezione diabete tipo II - I progetti premiati	pag. 38
4.5. Profilo della giuria del DAWN Award "Premio Roberto Lombardi" 2010	pag. 39
4.6. Il "Premio Lucia Zilli"	pag. 40
4.6.1. I progetti premiati	pag. 40
4.7. Profilo della giuria del DAWN Award "Premio Lucia Zilli" 2010	pag. 41
4.8. Il DAWN Award Premio per la prevenzione del diabete - Progetti e Programmi per una precoce diagnosi di diabete	pag. 42
5. La Campagna Changing Diabetes®	pag. 43
6. La pandemia del diabete	pag. 46
7. Renato Giordano e la Commedia dell'Insulina	pag. 48
7.1. L'Isola che c'è - la commedia dell'Insulina	pag. 48
7.2. Profilo di Renato Giordano	pag. 49
8. Il Conduttore	pag. 50
9. Charlotte Ersbøll, il Vice Presidente Corporate di Novo Nordisk A/S	pag. 51
10. Changing Diabetes® in children	pag. 52
11. Novo Nordisk	pag. 54

1. PREFAZIONI



L'importanza che il Media Prize ha assunto in questi anni testimonia quanto sia forte la necessità di individuare, stabilire e migliorare un "linguaggio della salute" comune attraverso il quale medici, comunicatori e politici abbiano l'opportunità di offrire al cittadino un'informazione puntuale ed efficace, rispondendo così a un vero e proprio dovere sociale.

E' necessario operare in tale direzione secondo i criteri della professionalità e della chiarezza, sfruttando tutti quegli strumenti mediatici che si hanno a disposizione e che, come ad esempio internet, permettono di comunicare i temi biosanitari a un pubblico vasto e giustamente esigente.

L'alleanza tra medici e media può oggi fondarsi su aspetti essenziali quali la condivisione dei contenuti, la specificità dei concetti e il contributo degli esperti, affinché il lettore sia sempre più coinvolto, fino al punto di ricevere sollecitazioni ad effettuare un controllo, un'analisi, un consulto. Prevenzione, diagnosi, cura, sono fattori che solo una comunicazione attenta può diffondere e divulgare, ponendosi quale cassa di risonanza ideale di chi tutti i giorni è impegnato a gestire richieste e trovare soluzioni adeguate alle esigenze dei cittadini e dei pazienti.

Per queste ragioni si rivela essenziale l'esistenza di un premio in grado di riconoscere i giusti meriti a chi si sia distinto nella ricerca di percorsi di comunicazione volti a informare l'opinione pubblica su questioni di primaria importanza come la gestione della salute.

Le August and Marie Krogh Medals, il Novo Nordisk Media Prize e i DAWN Awards rappresentano in questo senso un eccellente esempio di quanto sia fondamentale premiare coloro che contribuiscono a migliorare la vita delle persone con diabete attraverso un'informazione corretta, costante e mirata a prevenire l'insorgere di questa patologia.

*Sen. Antonio Tomassini,
Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica*



E' motivo di grande orgoglio per l'Ambasciata di Danimarca sostenere un premio prestigioso come il Novo Nordisk Media Prize, un esempio concreto dell'impegno a promuovere gli interessi danesi in Italia e sviluppare il consistente rapporto bilaterale tra i due Paesi. La reputazione nazionale e internazionale di questo riconoscimento mostra ancora una volta quanto la comunicazione e l'informazione vengano considerati oggi strumenti decisivi per combattere una pandemia come il diabete, fornendo indicazioni precise e suggerimenti utili per una sempre maggiore conoscenza del fenomeno e per l'individuazione di soluzioni adeguate. Emergenze globali come il diabete si devono combattere anche così, con il coinvolgimento e il contributo di tutte le componenti sociali, dalla comunità scientifica alla classe politica, dai media alle associazioni. Non posso negare inoltre una particolare soddisfazione nel consegnare le "August and Marie Krogh" Medal che prendono il nome proprio da due danesi che, grazie alla loro storia d'amore, hanno permesso di realizzare un sensibile passo avanti nella cura e gestione del diabete. In linea con quella forza e quell'impegno tale riconoscimento va a coloro che hanno realizzato con passione iniziative di promozione culturale e sociale sui temi della salute impegnandosi quotidianamente nella lotta al diabete e ottenendo importanti risultati.

*S.E. Gunnar Ortmann,
Ambasciatore del Regno di Danimarca in Italia*



La buona salute dipende da molti fattori. Su alcuni si può intervenire, su altri, che non dipendono dalle nostre azioni, meno. Però gli ambiti in cui si può incidere e ottenere risultati, oggi, si allargano visibilmente, e conta sempre di più, in un sistema sanitario, la capacità di prevenire le patologie, oltre a quella di combatterle. Nel trattamento del diabete, in particolare, si potrebbero ridurre drasticamente l'insorgenza e la progressione della malattia, diventata ormai un'epidemia per la velocità che contraddistingue la sua diffusione. La comunicazione si pone come strumento determinante per la prevenzione: è fondamentale diffondere il più possibile la consapevolezza di quanto siano importanti in questo senso l'alimentazione e la necessità di modificare le abitudini e lo stile di vita sedentario, già a partire dall'infanzia. Ed è importante anche sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema per facilitare la tempestività della diagnosi.

La prevenzione e la cura del diabete saranno più facili se sapremo sostenere l'impegno dei familiari e delle associazioni che operano nel settore, quali componenti essenziali del percorso assistenziale, in grado di avere una conoscenza diretta delle aspettative e dei bisogni delle persone. Questo contribuirà a favorire una comunicazione chiara, responsabile ed efficace fra gli operatori, le istituzioni, le persone con diabete e tutti coloro che sono coinvolti nella lotta a questa patologia. La condivisione pubblica delle esperienze, delle difficoltà e delle "best practice" diventa uno strumento necessario al fine di diffondere tutte quelle informazioni utili, se non talvolta decisive, per conoscere il fenomeno e individuare le soluzioni più idonee per fronteggiarlo. Se tutto questo vale in modo particolare per il diabete, dobbiamo riconoscere che vale anche per molte altre patologie: i primi a vigilare sulle nostre condizioni di salute, i primi a poter agire sul piano della prevenzione siamo noi, nella nostra vita quotidiana. Per quanto un sistema sanitario riesca ad essere inclusivo ed efficiente, nessuno può sostituire la competenza su se stessi che ciascuno di noi può sviluppare, e che è anche elemento fondamentale di una buona relazione fra medico e paziente, quella che viene definita come "alleanza terapeutica".

Proprio per tali motivi, l'"August and Marie Krogh" Medal rappresenta un riconoscimento al merito di chi quotidianamente ha agito e agisce per una divulgazione efficace sui temi della salute in generale e su quello del diabete in particolare.

*On. Eugenia Roccella,
Sottosegretario di Stato alla Salute*



Il diabete rappresenta per l'Italia un fenomeno particolarmente preoccupante per l'impatto dei costi generati dalla gestione della patologia e delle sue numerose complicanze. Per questo Istituzioni, medici e associazioni hanno il dovere di continuare a collaborare, pianificando iniziative capaci di prevenire le cause della patologia e rafforzando sempre di più l'assistenza su tutto il territorio per poter diminuire in modo concreto l'incidenza della pandemia.

Tutto ciò è possibile anche grazie a un reale aumento della consapevolezza sul diabete, da una parte attraverso il corretto uso delle risorse disponibili e dall'altro mediante la diffusione di informazioni utili alla conoscenza del fenomeno, grazie ad interventi di tipo preventivo ed educativo.

Per stimolare le persone ad assumere comportamenti sani, in grado di garantire una migliore qualità della vita, diviene fondamentale il supporto di coloro che veicolano messaggi efficaci con iniziative di promozione culturale e sociale sui temi della salute e che, grazie all'"August and Marie Krogh" Medal, vengono premiati per l'impegno e i risultati ottenuti.

*Prof. Vincenzo Scotti,
Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri*



L'Accademia di Danimarca a Roma, sotto l'egida del Ministero degli Affari Culturali danese, è stata istituita con lo scopo di conservare e promuovere lo sviluppo dei legami culturali fra Italia e Danimarca, favorendo la ricerca danese in Italia soprattutto nell'ambito dell'archeologia, storia, arte, letteratura, musica, storia dell'arte, filologia e architettura. L'impegno profuso nella promozione di queste attività non può prescindere dalla passione che deve guidare il lavoro di chi, in ogni settore, si impegna per sostenere e incoraggiare l'eccellenza. Questa energia, insieme all'amore per il prossimo, è lo spirito che ha guidato il danese August Krogh, Premio Nobel per la Medicina e fondatore della Novo Nordisk, nei suoi studi sull'insulina. Per questo motivo l'Accademia è onorata quest'anno di ospitare il conferimento degli August and Marie Krogh Medals, del Novo Nordisk Media Prize e dei DAWN Awards, premi che danno un riconoscimento a tutti coloro che si sono impegnati per una corretta comunicazione e promozione culturale, sociale e divulgativa dei temi della salute e in particolare del diabete.

*Prof. Erik Bach,
Direttore dell'Accademia di Danimarca a Roma*



La collaborazione fra mondo scientifico, Istituzioni pubbliche e private e associazioni dei pazienti rappresenta per l'Italia un motivo di soddisfazione in ambiti come la lotta al diabete. E' evidente come a prevalere sia la volontà comune di rispondere in modo concreto alle istanze di un'opinione pubblica sempre più attenta al tema della salute.

Benessere fisico, psicologico e sociale dell'individuo e della collettività non possono tuttavia essere salvaguardati solo attraverso la componente medica. Se si parla di diabete in particolare, infatti, è stato ampiamente dimostrato che esso si distingue da altre patologie per essere molto spesso silente e, proprio per tale ragione, diventano basilari una comunicazione e un'informazione in grado di contribuire a divulgare la conoscenza di tutti i fattori "diabetici", in modo sistematico, continuativo e competente.

In questo senso i media rivestono un ruolo fondamentale nell'informare il grande pubblico sui vari aspetti della patologia, sulla sua prevenzione e cura. Premiare dunque quei giornalisti che si sono distinti per una comunicazione corretta e appropriata, come da quattro anni contribuisce a fare il "Novo Nordisk Media Prize", può costituire uno stimolo per una informazione sempre più finalizzata a generare consapevolezza sul diabete e a limitarne così le conseguenze sociali ed economiche.

*Prof. Paolo Cavallo Perin,
Past President di Diabete Italia e della Società Italiana di Diabetologia*



L'Associazione Medici Diabetologi fonda la propria attività su principi basilari tra i quali la collaborazione e la condivisione degli obiettivi. Molto del lavoro fatto viene costantemente valorizzato grazie ad una informazione in grado di comunicare l'impegno e i risultati ottenuti.

In tal senso tutti gli interlocutori impegnati nella lotta al diabete - dalle Società scientifiche e mediche, alle Associazioni di volontariato e assistenza alle persone con diabete - hanno dimostrato negli ultimi anni che comunicare in modo efficace significa informare l'opinione pubblica e contribuire a far emergere un fenomeno di portata mondiale qual è il diabete. L'esperienza ha insegnato a tutti che, se la pandemia ha potuto diffondersi ai ritmi vertiginosi ben noti, ciò è avvenuto anche a causa della scarsa conoscenza della patologia da parte del grande pubblico. I media offrono l'opportunità - quando e se ben coordinati con le componenti scientifiche - di affrontare e approfondire le questioni sanitarie e sociali, evidenziando aspetti vitali come la prevenzione e i corretti stili di vita. Un contributo concreto dunque alla crescita e alla diffusione di una sempre maggiore conoscenza del diabete e delle altre malattie metaboliche che, solo attraverso un'informazione puntuale in grado di evocare la giusta consapevolezza, possono essere arginate e gestite.

*Prof. Sandro Gentile,
Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi*



Le iniziative prese in questi anni per combattere l'aumento della prevalenza della malattia diabetica sia nei Paesi in via di sviluppo che nelle società "ricche" sono il frutto della sinergia tra il mondo dell'informazione, le società scientifiche, le fondazioni, la ricerca farmaceutica. Questa interazione ha avuto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare il cittadino ed il mondo politico sulla dimensione del "problema diabete".

L'"August and Marie Krogh" Medal rappresenta un riconoscimento rivolto proprio a quegli enti, quelle organizzazioni e quei professionisti che hanno concretamente realizzato iniziative di promozione culturale, sociale e divulgativa, con la stessa forza e intensità che hanno animato la ricerca scientifica e l'amore per il prossimo di August Krogh, Premio Nobel per la Medicina e fondatore della Nordisk, e di sua moglie Marie.

Senza il contributo della società, in questo senso, i progressi ottenuti non sarebbero stati possibili, ma soprattutto non si potrebbe guardare al futuro della lotta al diabete con la stessa fiducia di oggi.

*Prof. Renato Lauro,
 Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*



Il diabete è ormai considerato una malattia sociale a causa dell'alta prevalenza nella popolazione. Da più di un decennio si registra inoltre una progressiva e continua espansione della patologia che coinvolge non solo il mondo occidentale, ma anche i Paesi in via di sviluppo. Questo allarmante scenario richiede un dialogo costante e una piena collaborazione sia con enti pubblici e privati, sia con le associazioni operanti nel settore, obiettivi che sono alla base anche del lavoro della Società Italiana di Medicina Generale. L'intesa tra tutti gli attori coinvolti nella lotta alla patologia, si rende quindi necessaria per concertare programmi di intervento utili a contenere questa pandemia e a prevenirne le complicanze. Tale dialogo, sebbene necessario, non può però prescindere da un contatto diretto con il territorio e con le persone con diabete, attraverso una comunicazione efficace che possa rendere noti a tutti i cittadini gli strumenti per affrontare, gestire e prevenire la patologia. Nel caso specifico del diabete, infatti, le persone sono pienamente coinvolte nella gestione della cura e ciò comporta la necessità di informazioni corrette ed esaustive. A ciò contribuiscono anche i media ai quali, sempre più, si rivolgono coloro che necessitano di maggiori indicazioni sulla patologia. E' quindi importante rendere omaggio a quei professionisti della comunicazione che con costanza si impegnano per una informazione efficace, corretta e puntuale.

*Dott. Claudio Cricelli,
Presidente della Società Italiana di Medicina Generale*



La Fondazione Ente dello Spettacolo è lieta di poter riproporre - all'interno della cornice del "Changing the future® in children exhibition" e in occasione del Novo Nordisk Media Prize - la mostra fotografica "Con gli occhi di un bambino", realizzata dal Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica. La fotografia, in questo progetto, diventa veicolo di comunicazione per la diffusione di valori di solidarietà e sensibilità sociale. Se da una parte infatti la Fondazione si impegna per una collaborazione tra diverse realtà culturali, artistiche e industriali che possa avvicinare un pubblico sempre più vasto al mondo del cinema, vuole evidenziare non solo gli aspetti culturali dell'arte, ma anche l'importanza sociale che essa può rivestire. Luoghi lontani e inaccessibili diventano a noi vicini grazie alle foto realizzate da bambini che prendono in mano la macchina fotografica per la prima volta. Si tratta dei piccoli Nuba del Sudan, delle isole Trobriand in Papua Nuova Guinea, dei bambini indios Yanomami della foresta amazzonica in Brasile e della valle del Mustang in Nepal. Il mondo di oggi attraverso gli occhi di un bambino: uno scenario talvolta crudo, ma al tempo stesso pieno di speranza, proprio perché narrato dai più piccoli. Questi territori incantati sono stati raggiunti dagli aiuti umanitari preservando così le tradizioni dei loro abitanti, migliorandone le condizioni igieniche e sanitarie e promuovendo l'insegnamento.

*Dott. Dario E. Viganò,
Presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo*



Il diabete è un "esempio paradigmatico di malattia cronica e oggi, con le sue complicanze, rappresenta un problema sanitario per le persone di tutte le età e di tutte le razze, con un più grave coinvolgimento delle classi economicamente e socialmente svantaggiate. Il diabete con le sue caratteristiche cliniche e di impatto sulla vita quotidiana è una di quelle patologie per le quali è fondamentale intervenire sugli stili di vita, sulla cura, sulle attività di sostegno alle condizioni non solo cliniche ma anche

psicologiche, e inoltre dare un'attenzione continua per ottenere e mantenere un buon controllo clinico. Per la gestione di tale patologia gli obiettivi del paziente e del Sistema sanitario coincidono. E' provato che una aderenza alla cura porta non solo a una maggiore salute ma anche a una migliore qualità della vita del paziente e della sua famiglia. La gestione della malattia cronica prevede che il paziente svolga un ruolo attivo, responsabile, protagonista e che lo veda coinvolto e informato. Il Sistema deve quindi porsi l'obiettivo di erogare insieme alle cure, le conoscenze e le attitudini necessarie, tenendo presente i bisogni di salute e le disponibilità delle risorse economiche, umane e strutturali. Per il diabete, come per altre malattie croniche, dove l'intervento preventivo e un buon controllo sono indispensabili per ridurre la prevalenza della patologia e migliorare la vita dei pazienti, assume fondamentale importanza la comunicazione e l'educazione sociale che utilizzando varie strategie, possono migliorare le conoscenze sul diabete, fornire alle persone con diabete e ai loro familiari strumenti e sistemi pratici per migliorare la loro qualità di vita.

Oggi il cittadino vive il rapporto con il proprio stato di salute in maniera sempre più attenta, cosicché "lo stato di malattia e la salute divengono sempre più indicatori della "soddisfazione dei propri diritti sia in ambito individuale che collettivo e della qualità della vita". Pertanto un Sistema Sanitario che vuole erogare una buona qualità dell'assistenza per la persona con diabete deve tendere alla realizzazione di alcuni obiettivi che riguardano in particolare la sicurezza, l'efficacia, la centralità del paziente, la tempestività delle prestazioni, l'efficienza e l'equità. Pertanto, il miglioramento della qualità dell'assistenza non può derogare da un approccio di sistema che preveda un modello di sviluppo complessivo che comprenda il paziente, il professionista e l'organizzazione. In questo modello di gestione il ruolo del paziente diventa fondamentale. Infatti il medico cura la malattia attraverso il paziente, il quale diventa, un elemento attivo all'interno di un processo di cura, ove il lavoro in équipe è la strategia ideale di approccio alla cronicità e l'educazione viene identificata come terapia fondamentale. L'integrazione tra struttura specialistica e territorio diviene lo strumento di garanzia della buona qualità delle cure e permette, inoltre, di razionalizzare le risorse, con l'obiettivo di contenere la spesa. Questo nuovo modello di assistenza integrata, fondato sulla corretta informazione, sulla partecipazione e integrazione dei professionisti, pur appartenenti ad unità operative diverse o a diversi livelli gestionali, sulla promozione della partecipazione attiva del cittadino, dell'Associazione deve prevedere una comunicazione chiara, responsabile condivisa ed efficace in particolare fra gli operatori sanitari, fra Istituzioni e cittadino e fra operatore sanitario e la persona con diabete. E' necessario quindi che la persona con diabete acquisisca quella conoscenza della malattia e della cura che gli permetta di utilizzare al meglio i Servizi Sanitari e Sociali, con l'obiettivo di raggiungere il pieno benessere fisico, psicologico e sociale. L'informazione deve rendere le persone con diabete *empowered* cioè capaci di agire con abilità adeguate e reale consapevolezza necessaria per influenzare il proprio e l'altrui comportamento e per migliorare la qualità della propria vita.

Tutti i protagonisti dell'assistenza devono lavorare perché le persone abbiano corrette e adeguate informazioni, in modo tale che esse possano vedersi garantite equità, qualità ed

efficienza nell'assistenza sanitaria, e siano supportate a costruire abilità attraverso la conoscenza della malattia e dei trattamenti. Infatti un ineguale accesso all'informazione equivale ad un ineguale accesso all'assistenza sanitaria. L'elemento essenziale per sviluppare l'empowerment è la partecipazione al processo decisionale con il coinvolgimento dei familiari e delle Associazioni di volontariato nei percorsi assistenziali, poiché è dimostrato che il coinvolgimento della persona con diabete, dei familiari e delle associazioni di volontariato aumenta l'efficacia e l'efficienza degli interventi e migliora lo stato di salute nei suoi aspetti clinici, con una migliore aderenza del paziente alla terapia non solo farmacologica, ma anche nei riguardi della dieta e della attività fisica.

E' infatti ormai universalmente riconosciuto che quando l'utente partecipa al processo decisionale, assistiamo ad un miglioramento non solo degli aspetti biomedici, ma anche di quelli psicologici, relazionali e sociali. L'impegno che aspetta tutti noi richiede un intervento vigoroso e con applicazioni pratiche per tutelare e migliorare la salute ribadendo la centralità della persona con diabete e quindi il riconoscimento dei suoi diritti e dei suoi doveri.

E' necessario lavorare perché non vi sia differenza tra i diritti umani e sociali di coloro che hanno il diabete rispetto a coloro che non lo hanno. Bisogna riconoscere quelli che sono i diritti basilari, dalla parità di accesso all'informazione, all'educazione terapeutica, al trattamento del diabete e alla diagnosi e cura delle complicanze, alla possibilità di usufruire di prestazioni in linea con lo sviluppo scientifico e tecnologico.

Ma è soprattutto la quotidianità della persona con diabete che va tutelata, dal contesto familiare, alla scuola, al mondo del lavoro, allo sport, e tutte quelle attività che costituiscono il suo vivere. Perché la salute non è solo un obiettivo da raggiungere ma "bene essenziale per lo sviluppo sociale, economico e personale..." che vede nelle "persone stesse la maggiore risorsa" (Carta di Ottawa 1986). Su questo punto è fondamentale continuare a lavorare insieme, con una rinnovata collaborazione fra i vari interlocutori, non solo provenienti dal mondo sanitario e con una maggiore attenzione alla costruzione di modelli di comunicazione che informino ma al tempo stesso aiutino chi ha la malattia e chi è a rischio di patologia. Sappiamo che i media non sono tutti uguali e che ognuno ha un linguaggio diverso e un pubblico diverso. Ma nonostante questo è fondamentale che la comunicazione risponda ad alcune caratteristiche quali la chiarezza, la correttezza, la condivisione ed infine l'efficacia.

Dott.ssa Paola Pisanti,

Coordinator working groups chronic diseases Health General Office for Planning Italian Ministry of Health



Nella società della comunicazione, è necessario pensare alla salute in termini "negoziali" attraverso una prospettiva che sottolinei il ruolo determinante giocato dalle relazioni interpersonali e mediali attive nel processo di costruzione sociale dell'identità. In questo senso, nel rapporto tra il paziente e i suoi interlocutori (a livello medico e mediale), prevale la dimensione "contrattuale", quindi un'attenzione specifica nei confronti dei bisogni e non solo dei doveri dell'individuo. Tale discorso diventa ancor più vero nel caso del diabete. Infatti in una società dove solo ciò che è eccezionale fa notizia, il silenzio dei sintomi di tale patologia complica il ruolo della comunicazione nel favorire una più acuta consapevolezza nel "pubblico".

La parola chiave diventa allora "visibilità", ovvero la possibilità di tradurre le apparenti assenze della malattia in pratiche concrete di intervento sanitario e comunicativo, con l'obiettivo di far con-vivere l'individuo in modo più consapevole con il diabete. Se è vero che la comunicazione, più che modificare i comportamenti degli individui, ne rafforza e consolida il sistema valoriale, divenendo nel lungo periodo l'habitat naturale in cui le persone costruiscono e formano la propria identità, allora la responsabilizzazione dell'individuo rispetto al diabete non deve passare semplicemente attraverso l'allarmismo, ma deve "incarnarsi" chiarendo non solo i rischi connessi a pratiche non salutari, ma anche le possibili direzioni da intraprendere.

*Prof. Mario Morcellini,
Presidente della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Roma
"Sapienza"*



I medici e i diabetologi rivolgono in modo crescente il loro sguardo verso i bambini e le nuove generazioni. Già nell'infanzia, infatti, è possibile diagnosticare il diabete mellito tipo 1, autoimmune, i cui sintomi sono spesso sottovalutati. Oltre 440.000 bambini sono affetti da diabete di tipo 1 in tutto il mondo, ai quali si aggiungono ogni anno 70.000 nuovi casi diagnosticati. Questi numeri allarmanti sono inoltre destinati ad aggravarsi, come suggeriscono i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Se da una parte la tempestività della diagnosi si rende necessaria per limitare l'insorgenza delle complicanze micro e macro-angiopatiche connesse al diabete, dall'altra non si deve dimenticare che la comunicazione della diagnosi di diabete può essere un momento molto difficile, sia per il bambino sia per i familiari. Una adeguata e puntuale informazione, dunque, riveste un ruolo fondamentale nel rapporto medico-paziente per una buona riuscita della gestione della cura da parte della persona con diabete. Un'efficace comunicazione da parte del media verso le persone con diabete e verso quelle a rischio può rendere visibile a tutti un fenomeno pandemico e silente come il diabete che fino ad oggi ha potuto crescere e diffondersi anche a causa della scarsa conoscenza da parte del grande pubblico. I pericoli derivanti da abitudini e stili di vita non corretti tra i più piccoli devono essere evidenziati affinché il processo di cambiamento nella lotta al diabete possa essere sostenuto a tutti i livelli.

*Dott. Giorgio Radetti,
Presidente della Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica*



I progressi tecnici e scientifici, anche in ambito farmaceutico, hanno contribuito ad aumentare le aspettative che ognuno di noi, come utente finale ha in termini di salute. Di converso, il progressivo allargamento della base della comunicazione che è diventata interattiva grazie all'utilizzo di internet con blog e social network ha contribuito ad amplificare questo aspetto. Noi tutti sappiamo che per comunicare in maniera corretta nel campo della salute non è necessario e neppure sufficiente avere strumenti "performanti" che "uniscano" l'emittente al ricevente in tempi strettissimi, ma occorre che quello che si vuole comunicare sia compreso e fruibile da tutti, sviluppando un vero "codice" comunicazionale che faccia giungere parole come prevenzione, diagnosi e trattamento precoce, capaci in molti casi di salvare vite e migliorare la qualità di vita. E' sulla creazione di questo "codice", che l'azienda che io ho il piacere di rappresentare lavora da anni con il suo Media Prize. Il Novo Nordisk Media Prize ha come scopo quello di promuovere l'eccellenza nell'ambito della comunicazione e stimolare i media, i giornalisti e gli operatori della comunicazione, a prendersi cura di un "pandemia" moderna, come il diabete oggi viene considerato dall'OMS.

Amore e passione, grazie ai quale il fondatore della nostra azienda August Krogh, premio Nobel per la medicina, è riuscito a rendere disponibile nel 1923 l'insulina per l'amata moglie Marie e per tante persone con diabete, che come lei erano costrette a vivere una vita incerta e senza aspettative concrete. Amore e passione, che vogliamo onorare premiando con l'August and Marie Krogh Medals, quanti hanno saputo realizzare per il prossimo con la loro attività, in campo sociale e medico assumendosi la responsabilità e facendosi carico di dare concretezza ai temi del miglioramento della qualità di vita e della salute in genere.

Ma accanto alla ricerca ed a una comunicazione efficace, dobbiamo sempre porre al centro dei nostri sforzi la persona con diabete nella sua globalità. Per far questo dobbiamo non solo fornire ai medici le cure appropriate per il paziente, attraverso farmaci innovativi, come le moderne insuline e il GLP1, ma anche prenderci cura della persona, dei suoi bisogni, delle sue aspettative, rimuovendo le barriere psico-sociali che spesso si frappongono tra la cura e l'accettazione e il successo della stessa.

Per questo è nato il progetto DAWN (Diabetes Attitude Wishes and Needs), sviluppato assieme all'International Diabetes Federation in tutto il mondo con l'obiettivo di comprendere le reali necessità della persona con diabete e fornire quel supporto psicologico che nella cronicità ha il ruolo di trattamento e che in Italia ha avuto il pieno coinvolgimento del Ministero della Salute, delle Società scientifiche e delle associazioni dei Pazienti. I Dawn Awards, che oggi saranno consegnati, vogliono promuovere l'eccellenza dei progetti sociali sul diabete realizzati da

medici, infermieri e associazioni pazienti, certi che l'educazione terapeutica strutturata sia un passo importante e qualificante del trattamento della persona con diabete. I DAWN Awards sono dedicati a tre importanti figure del mondo medico, infermieristico e dell'associazionismo dei pazienti. Un pensiero e un sincero ringraziamento vanno a Roberto Sivieri, Lucia Zilli e Roberto Lombardi, purtroppo scomparsi prematuramente, la cui azione nel miglioramento della qualità di vita per la persona con diabete, rappresenta un esempio per tutti noi.

Il nostro impegno oggi è trasmettere, a quanti sono coinvolti nella "lotta al Diabete", che bisogna impegnarsi nella cultura del "fare". Vorrei terminare con una frase Mark Twain, che racchiude l'essenza del nostro pensiero in merito. "Tra vent'anni non sarete delusi delle cose che avete fatto ma da quelle che non avete fatto. Allora levate l'ancora, abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele. Esplorate. Sognate. Scoprite."

*Dott. Lorenzo Mastromonaco,
Vice President Novo Nordisk Europe*

2. NOVO NORDISK MEDIA PRIZE

2.1 Il Novo Nordisk Media Prize

Novo Nordisk ha istituito il **Novo Nordisk Media Prize**, concorso giornalistico giunto in Italia alla quarta edizione, per promuovere l'eccellenza della comunicazione sul diabete fra i "media generalisti". Il premio giornalistico è una delle iniziative del progetto internazionale **changing diabetes®** realizzata con l'obiettivo di contribuire ad una maggiore conoscenza del diabete, per migliorare le condizioni delle persone che ne sono affette e prevenire il diffondersi della patologia. In questo percorso i media hanno un ruolo centrale nella prevenzione e nell'informare il grande pubblico sui rischi del diabete, che interessa attualmente 300 milioni di persone in tutto il mondo, cifre che, secondo le previsioni, aumenteranno enormemente passando a 435 milioni del 2030.

Il Novo Nordisk Media Prize Italia, strutturato in sette sezioni di concorso, premia il migliore articolo della stampa quotidiana e della stampa periodica, il migliore servizio radiofonico e televisivo, il miglior documentario e articolo web sul diabete trasmesso/pubblicato nel periodo compreso tra il 1 maggio 2009 ed il 30 aprile 2010. Il Media Prize Italia attribuisce inoltre un premio al giornalista che mostra un ininterrotto e puntuale interesse verso il tema della salute e del diabete.

I vincitori dei concorsi nazionali della categoria "articolo stampa" (quotidiano o periodico), "articolo del sito web" e "servizio televisivo" (compresi i documentari) parteciperanno al **Novo Nordisk Media Prize Internazionale**. Il premio internazionale prevede una somma in denaro pari a 5.000 euro che, a scelta dei vincitori, potrà essere devoluta ad una organizzazione non profit. Il Novo Nordisk Media Prize Internazionale 2009, per la categoria "articolo stampa" è stato vinto da un italiano, il giornalista del Corriere della Sera, Mario Pappagallo.

2.2 La giuria italiana e i criteri di valutazione

I lavori presentati al concorso sono valutati da una giuria "indipendente", composta da professionisti del settore e da esperti di comunicazione e di giornalismo.

La giuria del **Novo Nordisk Media Prize Italia 2010** è presieduta dal Prof. Mario Morcellini, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi "Sapienza" di Roma, ed è composta dai seguenti membri (in ordine alfabetico): Dott. Giovanni Anzidei, Capo Ufficio Stampa dell'Accademia Nazionale dei Lincei; Dott. Mario Bernardini, Presidente Associazione della Stampa Medica Italiana; Dott. Marco Cappa, Presidente eletto della Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica; Dott. Claudio Cricelli, Presidente della Società Italiana di Medicina Generale; Prof. Paolo Cavallo Perin, Past President della Società Italiana di Diabetologia e di Diabete Italia; Dott. Nicola Cerbino, Capo Ufficio Stampa del Policlinico Gemelli; Dott. Rodolfo Colarizi, Giornalista scientifico; Dott.ssa Elisabeth Falck Munfort, Export Consultant dell'Ambasciata di Danimarca; Prof. Sandro Gentile, Presidente Associazione Medici Diabetologi; Dott.ssa Aurora Ketmaier, Presidente Juvenile Diabetes Foundation Italia; Prof. Massimo Massi Benedetti, Chairman della Science Task Force della International Diabetes Federation; Dott. Mario Petrini, Past President Ordine Nazionale dei Giornalisti; Dott.ssa Paola Pisanti, Coordinator working groups chronic diseases Health General Office for Planning Italian Ministry of Health; Dott. Raffaele Scalpone, Presidente Associazione Italiana Diabetici.

Gli elaborati in concorso sono valutati in base a criteri di: **"generalità"**, ovvero parlare del diabete in termini generali; **"interesse"**, quindi descrivere il diabete in modo interessante; **"credibilità"**, ovvero comunicare il diabete con attinenza ai fatti e in modo convincente mostrando una adeguata competenza del tema trattato.

2.3. Profilo della giuria del Novo Nordisk Media Prize Italia 2010

PRESIDENTE DELLA GIURIA



Prof. Mario Morcellini

Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza"

Mario Morcellini dal 2003 è Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università "Sapienza" di Roma dove insegna Sociologia della comunicazione. È Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Scienze della Comunicazione, Portavoce nazionale dell'Interconferenza dei Presidi di Facoltà e membro ordinario del Consiglio Universitario Nazionale. Il Prof. Morcellini è stato Direttore di ricerca e consulente per il Ministero dell'Università e della Ricerca, il CNR, la RAI, l'Ordine dei Giornalisti, la Federazione della Stampa, la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Roma.

MEMBRI DELLA GIURIA (in ordine alfabetico)



Dott. Giovanni Anzidei

Capo Ufficio Stampa dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Giovanni Anzidei, Capo Ufficio Stampa dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Vice Presidente dell'UGIS (Unione Giornalisti Italiani Scientifici), è giornalista professionista. Il Dott. Anzidei, collaboratore di "Panorama", "L'Espresso", "Il Corriere della Sera", "Il Mondo", "Tempo Illustrato", "Il Venerdì di Repubblica", tiene corsi Universitari sulla comunicazione della scienza. È stato Capo Servizio all'Agenzia Giornalistica Italia e ha curato la revisione della nuova edizione dell'Enciclopedia Universale De Agostini. Giovanni Anzidei è stato nominato dal Ministero degli Esteri capo della delegazione italiana alla Word Conference of Scientific Journalists di Montreal. Ha fondato l'Associazione "Culture and Science" che realizza con i Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dell'Ambiente i programmi "CD EUREKA!" per la diffusione della cultura scientifica e ambientale nelle scuole.



Dott. Mario Bernardini

Presidente dell'Associazione della Stampa Medica Italiana

Mario Bernardini, medico e giornalista, Consigliere Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti dal 1992, è Presidente dell'ASMI (Associazione della Stampa Medica Italiana). Dal 1973 al 1999, Consigliere dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri è stato anche Capo Ufficio Stampa fino al 2009. Dall'ottobre del 2009 è Vice Presidente dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria con annesso Museo Storico e Biblioteca con Decreto del Ministro dei Beni Culturali. Dal 1997 Editore e Direttore della pubblicazione "Il Nuovo Medico d'Italia" edito anche "on line".



Dott. Marco Cappa

Presidente Eletto della Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica

Marco Cappa è Presidente Eletto della SIEDP (Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica). Laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Endocrinologia, Pediatria ed Medicina dello Sport, Cappa è anche responsabile dell'Unità Complessa di Endocrinologia e Diabetologia dell'Ospedale Bambino Gesù, di Roma e Palidoro. È docente presso l'Università Cattolica nelle specialità di Medicina dello Sport e Genetica Medica e presso l'Università "Sapienza" nella specialità di Pediatria ed Endocrinologia. È consulente Endocrinologo del CONI. Ha pubblicato più di 190 lavori in extenso ed è nell'editorial board di numerose riviste di settore.



Prof. Paolo Cavallo Perin

Past President della Società Italiana di Diabetologia e di Diabete Italia

Paolo Cavallo Perin è Past President della Società Italiana di Diabetologia (SID) e di Diabete Italia. Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Torino, Cavallo Perin è Professore ordinario di Medicina Interna e Direttore del Dipartimento di Medicina Interna presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino. Ha svolto attività di ricerca in tema di diabete, malattie del metabolismo e fattori di rischio cardiovascolare. Ha prodotto oltre 350 pubblicazioni scientifiche su riviste specializzate nazionali e internazionali.



Dott. Nicola Cerbino

Capo Ufficio Stampa del Policlinico Gemelli

Nicola Cerbino è responsabile dell'Ufficio stampa della sede di Roma dell'Università Cattolica e del Policlinico "Agostino Gemelli". Laureato in Lettere all'Università "Sapienza" di Roma, specializzato in Comunicazioni sociali all'Università Cattolica di Milano, è iscritto dal 1997 all'Ordine dei Giornalisti del Lazio ed è socio professionista accreditato Ferpi. È stato docente nei corsi di Health Communication dell'Istituto di Igiene della Cattolica e del Centro Nazionale Trapianti. È direttore responsabile dell'Italian Journal of Public Health. Negli anni '90 ha diretto la casa editrice IPL di Milano (saggistica storico religiosa, critica letteraria, turismo religioso), collaborando con le testate "Avvenire", "Il Segno", l'agenzia Sir, il settimanale femminile "Alba".



Dott. Rodolfo Colarizi

Giornalista scientifico

Rodolfo Colarizi, giornalista e scrittore, ha collaborato con numerose testate quali il "Corriere della Sera", "Il Giornale", "Oggi" ed "Epoca". Colarizi ha fondato e diretto per 17 anni la rivista "Diabete, oggi e domani". Ha scritto 15 libri di narrativa e numerosi libri sulla divulgazione scientifica, in particolare sul diabete, tradotti anche in spagnolo, ricevendo numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali.



Dott. Claudio Cricelli

Presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG)

Claudio Cricelli, Presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), è anche Chairman della European Medical Association GPs. Direttore Responsabile della Rivista della Società Italiana di Medicina Generale, Cricelli è autore di numerosi articoli scientifici e di politica Professionale su numerose riviste internazionali. Dal 1999 al 2002 Presidente dell'Unione Europea Medici Generali (UEMO), Cricelli è anche Presidente della Scuola Europea di medicina Generale e Vice Presidente della Federazione Italiana Società Medico Scientifiche (FISM).



Dott.ssa Elisabeth Falck Munforti

Responsabile Commerciale della Reale Ambasciata di Danimarca a Roma

Elisabeth Falck Munforti è responsabile commerciale presso la Reale Ambasciata di Danimarca a Roma e, dal 2006, segue i settori industriali della Difesa e Sicurezza, Farmaceutico e Ricerca Scientifica. Prima di coprire questo ruolo ha lavorato oltre 10 anni nell'ambito delle ricerche di mercato nei settori dei beni di largo consumo e Farmaceutico. In quest'ultimo ambito ha lavorato per lo sviluppo commerciale in AC Nielsen ed IMS Health a Londra e Sigma-Tau in Italia. Elisabeth Falck ha completato gli studi in Economia e Marketing Internazionale presso il Niels Brock College di Copenhagen, conseguendo nel 1993 il titolo di Market Economist.



Prof. Sandro Gentile

Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi

Sandro Gentile è Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (AMD) e Professore associato di Medicina Interna presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale della Seconda Università di Napoli. È autore di numerose pubblicazioni nel campo dell'educazione terapeutica, delle complicanze croniche del diabete mellito e delle malattie del metabolismo.



Dott.ssa Aurora Ketmaier

Presidente Juvenile Diabetes Foundation Italia

Aurora Panizzi Ketmaier è Presidente della JDF (Juvenile Diabetes Foundation Italia). Laureata in Lettere e insegnante per diversi anni, Ketmaier è da sempre impegnata nel sociale come volontaria (Cittadinanza attiva, Cnamc ecc.). Prende parte attiva alla nascita in Italia della JDF (affiliata successivamente alla JDRF INT. sino alla fine del 2009) di cui diviene poi Presidente. Partecipa nella Regione Lazio al tavolo per la stesura del piano sanitario regionale del diabete ed è, tutt'oggi, al tavolo Ministeriale che si occupa di diabete. Collaborando con i vari centri di ricerca italiani e organizzando molti eventi scientifici e di raccolta fondi, si è sempre attivamente impegnata a divulgare tra i pazienti e le loro famiglie i principali progressi della ricerca scientifica su questa patologia. Affianca molte iniziative di solidarietà quale "Cavalcando la Solidarietà", ed è responsabile con un board, del progetto Changing Diabetes® (JDF Italian YOUTH Panel).



Prof. Massimo Massi Benedetti

Chairman della Science Task Force della International Diabetes Federation

Massimo Massi Benedetti è Chairman della Science Task Force della International Diabetes Federation, già docente di Endocrinologia e Malattie del Ricambio presso l'Università degli Studi di Perugia e Direttore Scientifico del Dasman Center for Research and Treatment della Kuwait Foundation for the Advancement of Science, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche in ambito diabetologico ed è membro di numerosi progetti della Comunità Europea. Attualmente è Project Leader del Consorzio Europeo EUBIROD (European Best Information through Regional Outcomes in Diabetes), finalizzato alla realizzazione del portale europeo per la elaborazione di indicatori relativi alla malattia diabetica derivati da database multipli su scala internazionale.



Dott. Mario Petrino

Past President Ordine Nazionale dei Giornalisti

Mario Petrino, in qualità di Past President dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti e di ex Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, si è fortemente impegnato nella tutela dei minori quali fruitori dei mezzi di comunicazione, facendo parte del Comitato per l'elaborazione di un codice di comportamento nei rapporti fra TV e minori, concretizzatosi nella sottoscrizione della "Carta di Treviso" sui diritti dei minori di fronte ai media.



Dott.ssa Paola Pisanti

Coordinator working groups chronic diseases Health General Office for Planning Italian Ministry of Health

Paola Pisanti è Coordinator working groups chronic diseases Health General Office for Planning Italian Ministry of Health. Paola Pisanti è anche official delegate from the Ministry of Health to represent the institution within the Scientific Committee of the Study DAWN Italy (Diabetes Attitudes, Wishes and Needs).



Dott. Raffaele Scalpone

Presidente dell'Associazione Italiana Diabetici (AID) e Responsabile del Servizio di Diabetologia, INI, Roma

Raffaele Scalpone è Presidente dell'Associazione Italiana Diabetici e Responsabile del Servizio di Diabetologia, INI, Roma. Scalpone è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Roma "Sapienza" e specializzato in oncologia e patologia clinica. Dal 1989 è consulente Diabetologo presso l'A.I.D., Associazione Italiana per la Difesa degli interessi dei Diabetici, dove è Responsabile nazionale del Progetto CVM, Studio epidemiologico longitudinale sul diabete mellito tipo 2 e le sue complicanze cardiovascolari. Dall'aprile 2008 è nominato Direttore del comitato scientifico del trimestrale "Diabete Oggi". Il percorso professionale ad oggi ha portato il Raffaele Scalpone ad avere all'attivo oltre 200 pubblicazioni.

2.4. Profilo dei Premiati del Novo Nordisk Media Prize Italia 2010

(in ordine alfabetico)



Nelson Bova

Vincitore della categoria "servizi televisivi" con il servizio "Ipo-Iper il diabete giovanile", trasmesso il 15 novembre 2009 da "RAI 3 Regionale Emilia Romagna".

Regista: Enza Negroni. Produttore esecutivo: Valeria Consolo.

Nelson Bova, diplomato in elettronica, è giornalista professionista dal 1993. Dipendente della RAI dal 1988, in qualità di giornalista dal 2005, è, per Rai3 Emilia Romagna, curatore della rubrica settimanale "abilhandicap" dal 2000 al 2004 e della rubrica "società solidale" dal 2004 al 2006. Nella attività giornalistica quotidiana si occupa prevalentemente di temi sociali attraverso servizi giornalistici, reportage e documentari. Vincitore nel 2002 del premio giornalistico "Ilaria Alpi" per la sezione telegiornali, Nelson Bova è Presidente, dal 1996 al 2008, della associazione culturale "Sequence" attiva nella sensibilizzazione dei ragazzi ai temi sociali attraverso il cinema. Bova è Presidente dal 2008 della associazione di genitori con figli disabili "Il Tesoro Nascosto".



Maurizio De Paoli

Vincitore della categoria "stampa periodica" con l'articolo "Diabete, Il nemico silenzioso" pubblicato il 14 giugno 2009 da "Famiglia Cristiana".

Maurizio De Paoli, laureato in filosofia, è giornalista professionista dal 1980. Ha iniziato la sua attività professionale presso il quotidiano "Gazzetta del Popolo" per poi passare, nel 1984, al Gruppo Periodici San Paolo, dapprima al settimanale per ragazzi "Il Giornalino", quindi come caporedattore del mensile "Jesus". Dal 2000 è caporedattore centrale del settimanale "Famiglia Cristiana". Tra le sue pubblicazioni una biografia del filosofo e sacerdote, Antonio Rosmini. Ha svolto anche attività amministrativa come Sindaco di Domodossola e quindi come Presidente del Distretto Turistico del Lago Maggiore.



Francesco Marabotto

Vincitore del premio "Media Award", riconoscimento speciale della giuria alla continuità del lavoro giornalistico

Francesco Marabotto, giornalista professionista dal 1990, è caporedattore alla sede centrale dell'Agenzia ANSA dove coordina le aree della sanità, scienza, ricerca e ambiente. Ha lavorato e si è formato dapprima al "Corriere Medico", poi dal 1988 è approdato all'ANSA dove nell'ambito della sua attività giornalistica si è occupato, tra l'altro, delle riforme sulla sanità sia nelle fasi di elaborazione che di attuazione, dei lavori della Commissione unica del farmaco (Cuf), delle problematiche legate alla sicurezza del sangue e degli emoderivati, dei lavori della Commissione nazionale Aids e delle relative campagne informative, dei progetti di ricerca sull'Aids coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità, della legge finanziaria per gli aspetti legati alla sanità, della problematica dei trapianti, dei lavori del Consiglio Superiore di Sanità. Ha lavorato come capo dell'ufficio stampa all'Istituto mediterraneo per i trapianti d'organo (Joint venture tra Università di Pittsburgh, il Ministero della Sanità e l'Ospedale Civico di Palermo). Prima di arrivare all'ANSA ha svolto attività di consulenza per dossier RAI di medicina. Marabotto ha curato anche le edizioni dei libri di raccolta delle notizie ANSA sulla storia dei trapianti, dell'Aids, delle malattie cardiovascolari, del sangue, delle malattie rare e dei centri di ricerca di eccellenza in Italia.



Maria Emanuela Medi

Vincitrice della categoria "servizi radiofonici" con il servizio "Changing Diabetes Barometer Forum", trasmesso il 25 marzo 2010 da "Radio RAI 1 - La Medicina"

Maria Emanuela Medi, laureata in lettere moderne, è, dal 1976, redattrice per Radio RAI GR3, per la quale ha realizzato e condotto numerose trasmissioni radiofoniche. Dal 1997 vice capo redattore della Redazione Rubriche del GR1, Medi ha realizzato e condotto (dal 2002 al 2006) la trasmissione "Break-Benessere" di RAI Radio1, prima rubrica del Giornale Radio dedicata alla salute e al benessere psico-fisico. Attualmente realizza e conduce "La Medicina", prima esperienza di striscia quotidiana del Giornale Radio Rai interamente dedicata all'informazione medica.



Elena Meli

Vincitrice della categoria "articoli dei siti web" con l'articolo "Glicemia bassa, pericolo al volante", pubblicato l'11 dicembre 2009 sul sito www.corriere.it

Elena Meli, biologa e dottore in farmacologia, ha lavorato dal 1998 al 2004 come ricercatrice presso il Dipartimento di Farmacologia dell'Università degli Studi di Firenze. Da dieci anni collabora con il "Corriere Salute" e dal 2008 scrive sulle pagine di salute del sito "Corriere.it" e sulle pagine di approfondimento di "Io Donna". Ha appena pubblicato un libro-guida per i pazienti sulle malattie infiammatorie croniche intestinali.



Mario Pappagallo

Vincitore della categoria "stampa quotidiana" con l'articolo "Un milione di bambini con problemi di peso", pubblicato il 7 aprile 2010 da il "Corriere della Sera"

Mario Pappagallo si occupa di informazione medico-scientifica e sanitaria dal 1980 ed è giornalista professionista dal 1986. Dopo gli studi di medicina all'Università degli Studi di Roma "Sapienza" e di scienze biologiche all'Università degli Studi di Urbino, lavora dal 1985 al 1990 al "Corriere Medico", dal 1990 al 1992 al "Corriere Salute-Corriere della Sera", dal 1992 nella redazione Cronache nazionali del "Corriere della Sera" (capeservizio). Nel 2009 è stato eletto nel Comitato di redazione del Corriere della Sera. Ha scritto con il Prof. Umberto Veronesi "Una carezza per guarire" e "Le donne vogliono sapere". Nel 2005 pubblica "Contro il dolore" con il fratello Marco, dirigente della Pain Clinic del Mount Sinai Hospital di New York, e nel 2007 "Cuore di donna" insieme a Lidia Rota Vender, Presidente di ALT (Associazione per la Lotta alla Trombosi).



Marco Peruffo

Vincitore della categoria "documentari" con il servizio "Querido Perú, viaggio alpinistico sulla cordigliera delle Ande" trasmesso nell'estate 2009

Marco Peruffo è dirigente amministrativo presso l'A.S.L. n. 6 di Vicenza. Dal 1979 è persona con diabete insulino-trattato di tipo 1. Nel tempo libero pratica l'alpinismo annoverando quasi 500 scalate su roccia sulle Dolomiti e sull'arco alpino. Dal 1999 si dedica anche all'alpinismo extraeuropeo d'altissima quota raggiungendo una quindicina di vette tra i 5000 ed i 7000 metri di altezza. Il 3 ottobre 2002 raggiunge la vetta del Cho Oyu-La Dea della Pietra Turchese, sulla catena dell'Himalaya in Tibet di 8201 metri, senza l'ausilio di ossigeno supplementare né di portatori d'alta quota, in completa autonomia. Nel 2001 è tra i fondatori dell'Associazione Sportiva A.D.I.Q. - Alpinisti Diabetici In Quota che attualmente presiede. Promuove l'attività sportiva all'aria aperta, possibilmente in montagna, come stile di vita attivo e sano tra le persone con diabete. L'Associazione organizza campus sportivi ed ha fin'ora realizzato quattro documentari su diabete, sport ed alpinismo.

3. "AUGUST AND MARIE KROGH" MEDAL

3.1. L'"August and Marie Krogh" Medal

Una comunicazione efficace e puntuale sui temi della salute, nelle diverse forme in cui essa è realizzata, è fondamentale al fine di informare le persone e stimolarle ad assumere comportamenti sani che garantiscano una migliore qualità della vita. Un'opera di divulgazione approfondita, di immediata comprensione e di impatto emotivo è dunque importante per veicolare comportamenti virtuosi che consentano alla popolazione una sempre maggiore consapevolezza e conoscenza dei temi legati alla salute.

Per tali motivi Novo Nordisk ha istituito l'"August and Marie Krogh" Medal, un riconoscimento che rende omaggio ai diversi attori – enti, organizzazioni e professionisti – che hanno svolto un'opera di promozione culturale, sociale e divulgativa sul tema della salute, e viene assegnato in collaborazione con l'Associazione Parlamentare per la tutela e la promozione del diritto alla prevenzione.

Il riconoscimento è ispirato alla passione per la ricerca e all'amore per il prossimo di August Krogh, Premio Nobel per la Medicina e fondatore della Nordisk, e di sua moglie Marie.

L'amore del Prof. Krogh verso la moglie, affetta da diabete di tipo 2, lo condusse ad affrontare un viaggio negli Stati Uniti nella speranza di poterla curare. Al suo ritorno August Krogh utilizzò tutte le sue conoscenze e il suo rigore scientifico per mettere a punto il processo industriale di fabbricazione dell'insulina che nel 1820 permise a molte persone con diabete di sopravvivere.

La storia di August Krogh e di sua moglie rappresenta un evidente connubio fra cuore e mente. L'unione tra l'amore per la ricerca scientifica e la sensibilità umana, che contraddistingue questa storia e la nascita di Novo Nordisk, è infatti il principio a cui il premio desidera ispirarsi.

3.2. I premiati

CATEGORIA "PROGETTI DELLE ONG, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, FONDAZIONI"

L'"August and Marie Krogh Medal" per la categoria "Progetti delle ONG, Associazioni di Volontariato, Fondazioni" viene conferito a:

Comunità di Sant'Egidio per il Progetto "Viva gli anziani"

Con l'arrivo dell'estate 2009, la Comunità di Sant'Egidio ha riproposto il programma di assistenza domiciliare per gli ultrasessantenni che ha visto come *testimonial* dell'iniziativa lo scrittore, sceneggiatore e regista italiano, Andrea Camilleri. In Italia sono quasi 6 milioni gli anziani che vivono da soli e sono costretti ogni anno ad affrontare la stagione più calda affidandosi solo alle proprie risorse, spesso limitate. Si rende dunque necessario un cambiamento dell'organizzazione del sistema sociosanitario dei servizi rivolti alla terza e quarta età. In questa direzione si è mossa la Comunità di Sant'Egidio con il suo programma "Viva gli anziani!". L'iniziativa è promossa in collaborazione con il Comune di Roma, la Regione Lazio, il Ministero della Salute e rappresenta ormai una realtà concreta nell'ambito della solidarietà. Attivo dal 2004, "Viva gli anziani!" promuove e sostiene un servizio di monitoraggio attivo di prevenzione dell'"emergenza caldo" che prevede interventi diversificati e mirati a rafforzare i sistemi di supporto agli anziani. Dall'inizio del programma sono stati contattati 3.649 anziani ultra settantenni residenti nei due rioni di Testaccio e Trastevere. Attualmente gli anziani seguiti sono 2.115, attraverso un monitoraggio domiciliare e telefonico, grazie all'aiuto di 522 negozianti, vicini, portieri e assistenti a pagamento, attivi nelle reti di prossimità.

Fondazione "Livio Patrizi" per il Progetto "Nutri bene il tuo cuore"

La Fondazione Livio Patrizi ha dato il via, nel biennio 2009 - 2010, al progetto "Nutri bene il tuo cuore", sotto la direzione scientifica del Prof. Francesco Violi, Direttore della I Clinica Medica dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza", e del Prof. Francesco Martino, Direttore del Centro delle Dislipidemie Infantili dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza". "Nutri bene il tuo cuore" è un progetto di forte impatto sociale in quanto il 20-30% dei bambini tra 6 e 14 anni presenta alti livelli di colesterolo spesso non diagnosticato perché asintomatico e generalmente non controllato in età pediatrica. Il Progetto prevede anche una campagna di comunicazione rivolta agli alunni delle scuole primarie atta a promuovere la cultura della prevenzione sin dall'età pediatrica, affinché vengano assunti sani e corretti stili di vita. I bambini sono i destinatari privilegiati di un'attività che sia al contempo "educativa" e "preventiva", essendo particolarmente ricettivi e più disponibili all'introduzione di miglioramenti e cambiamenti sul piano comportamentale. "Nutri bene il tuo cuore" si sviluppa in pieno accordo con gli obiettivi ispiratori della Legge 138 del 2004 "Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica" e il progetto del Ministero della Salute "Guadagnare Salute".

CATEGORIA "ONG, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, FONDAZIONI"

L'"August and Marie Krogh Medal" per la categoria "ONG, Associazioni di Volontariato, Fondazioni" viene conferito a:

UNIAMO Federazione Italiana Malattie Rare onlus

UNIAMO Federazione Italiana Malattie Rare onlus nasce nel 1999 dalla volontà di venti associazioni che si occupano di malattie rare. Essa è un'associazione di promozione sociale, riconosciuta quale organizzazione abilitata per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni. La federazione UNIAMO fa parte di EURORDIS - European Organisation for Rare Diseases, alleanza europea di associazioni di pazienti affetti da malattia rara formata da 20 federazioni nazionali e oltre 400 associazioni, distribuite in 40 Paesi. Ad oggi 85 associazioni di malati rari e loro familiari sono federate ad UNIAMO per complessive 600 patologie rare rappresentate. UNIAMO Federazione Italiana Malattie Rare onlus attraverso la propria azione si propone di migliorare la qualità di vita delle persone colpite da malattia rara attraverso l'attivazione, la promozione e la tutela dei diritti vitali dei malati rari nel campo della ricerca, della bioetica e delle politiche sanitarie e socio-sanitarie. L'azione di UNIAMO si rivolge non solo alle persone affette da malattie rare e ai loro familiari, ma anche alla formazione dei medici di famiglia e pediatri di libera scelta operanti prevalentemente nel territorio, come dimostrato dal corso "Conoscere per assistere" che ha l'obiettivo di formare i partecipanti sviluppando una rinnovata sensibilità diagnostica, ma soprattutto assistenziale, di cui beneficiano bambini e adulti affetti da malattia rara.

Associazione ANTEA per il progetto

L'Associazione ANTEA onlus nasce nel 1987 per garantire, nella città di Roma, assistenza gratuita domiciliare ai pazienti ad uno stadio avanzato della malattia. Dal 2000, ANTEA è dotata di un hospice grazie al quale è in grado di assistere pazienti sia a domicilio che presso la sua struttura residenziale, il Centro ANTEA - Rete di Cure Palliative e Terapia del Dolore.

L'Associazione opera attraverso un approccio sul paziente a 360° applicando le cure palliative. Un approccio che comprende non solo assistenza medico-infermieristica, ma anche supporto psicologico, riabilitativo, sociale, spirituale al fine di garantire la migliore qualità di vita possibile al paziente e alla sua famiglia. L'attività di ANTEA si basa sui principi secondo i quali: l'accesso alle cure palliative è un diritto umano inviolabile e deve essere garantito ovunque indipendentemente dalla condizione sociale ed economica del paziente; la sofferenza e l'abbandono non devono cancellare la dignità della persona; i pazienti in fase avanzata di malattia sono persone con qualcosa di unico da condividere. Ad oggi, ANTEA ha garantito assistenza gratuita a circa 13.000 persone e altrettante famiglie (con una media di 1.100 pazienti assistiti all'anno).

CATEGORIA "ISTITUZIONI"

L' "August and Marie Krogh Medal" per la categoria "Istituzioni" viene conferito a:

Regione Toscana per l' "Adozione del Manifesto dei diritti della persona con diabete"

Su iniziativa dell'Assessore regionale alla Salute, Enrico Rossi, la Giunta della Regione Toscana ha deliberato il 28/12/2009 di adottare il "Manifesto per i diritti della persona con diabete". A livello nazionale è la prima Regione che fa proprio il "Manifesto" sottoscritto nel 2009 da Istituzioni, medici e associazioni di pazienti allo scopo di tutelare i diritti della persona con diabete sulla base dei principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e della Carta europea dei diritti del malato. Il Manifesto è diviso in undici sezioni che enunciano i punti sui quali deve essere basata la corretta assistenza: 1) Diritti della persona con diabete; 2) Aspettative e responsabilità della persona con diabete e dei familiari; 3) Educazione continua della persona con diabete; 4) Dialogo medico-persona con diabete; 5) Controllo del diabete; 6) Prevenzione del diabete; 7) Impegno nella ricerca; 8) Associazionismo responsabile; 9) Diabete in gravidanza; 10) Diabete in età evolutiva; 11) Immigrazione e diabete. Un argomento, quello del diabete, che ha trovato forma, dignità e legittimazione all'interno del Manifesto dei diritti della persona con diabete, il primo di questo tipo mai realizzato al mondo, siglato al Senato nel luglio 2009 dal Prof. Paolo Cavallo Perin, in qualità di Presidente di Diabete Italia e dal Sen. Antonio Tomassini, Presidente dell'Associazione parlamentare per la tutela e la promozione del diritto alla prevenzione. Chi vive quotidianamente una condizione di malattia cronica deve vedere tutelati i propri diritti, che sono diritti fondamentali. Trattare il diabete, infatti, non significa soltanto somministrare dei farmaci: la terapia attiene alla sfera del paziente, come il diritto attiene alla sfera della persona. È per questo che il Manifesto rappresenta il completamento indispensabile dell'analisi clinica, economica, politica e sociale della gestione del diabete. Un documento prezioso che si auspica possa ispirare le autorità sanitarie di questo Paese a prendere spunti per disegnare una politica sanitaria in grado di interpretare realmente il diritto alla salute, e non solo l'accesso alla cura.

CATEGORIA "PROGRAMMI DIVULGAZIONE TELEVISIVA"

L' "August and Marie Krogh Medal" per la categoria "Programmi divulgazione televisiva" viene conferito a:

RAI 1 - Uno Mattina per il Programma "Brava Giulia"

Dal 23 aprile va in onda su Rai1 "Brava Giulia", la mini-fiction in 30 puntate che appartiene al progetto "Pillole in Rosa". Il format è in programmazione dal venerdì alla domenica per la durata di tre mesi all'interno di "Uno Mattina" e "Uno Mattina Week End". Il suo obiettivo è quello di fornire informazioni, consigli e novità scientifiche sulla "Salute della donna", materia che il Ministero della Salute ha identificato di primaria importanza nell'ambito dello sviluppo delle attività di comunicazione sociale legate alla diffusione e promozione delle tematiche relative alla salute della donna. "Pillole in Rosa" è un approfondimento attento ai problemi femminili che accompagnano lo sviluppo fisico di ogni donna e agli strumenti più adeguati a riconoscere i segnali che il corpo umano trasmette. La mini serie tv ha per protagonista Giulia, una ragazza di 16 anni che frequenta il II liceo classico e che, dal pieno dell'adolescenza, narra le sue esperienze e percorsi di vita ricalcando il ciclo biologico dell'essere umano: dalla nascita alla vecchiaia, passando per l'età adulta. Gli argomenti trattati toccano le tappe sostanziali dello sviluppo fisico: dall'immagine del proprio corpo, alla continua ricerca di metodi veloci per dimagrire (con digressioni su anoressia e bulimia), dalla sindrome premestruale all'universo sessuale (dunque metodi di contraccezione e malattie trasmissibili). Ciascuna delle 30 puntate, dalla durata circa di 3/4 minuti, è dedicata ad un aspetto diverso del tema "Salute della donna" in un *continuum* narrativo affrontato attraverso il racconto degli episodi di vita dei protagonisti. La tematica introdotta dal singolo episodio è poi approfondita in maniera scientifica nell'apposito spazio "Pillole in Rosa" che si avvale, negli studi Rai di "Uno Mattina" e "Uno Mattina Week End", del contributo di specialisti del settore e di rappresentanti delle istituzioni medico-sanitarie competenti in materia specifica.

3.3. Profilo della Giuria dell' "August and Marie Krogh Medal" 2010

PRESIDENTE DELLA GIURIA



Sen. Antonio Tomassini

Antonio Tomassini è Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica e dell'Associazione Parlamentare per la tutela e la promozione del diritto alla prevenzione. La sua carriera parlamentare, cominciata nella XIII Legislatura con l'elezione nel Senato della Repubblica, lo ha visto Presidente della Commissione di Inchiesta sul Sistema Sanitario e Componente della Commissione Speciale in Materia di Infanzia, nella XIV Legislatura Presidente della Commissione Igiene e Sanità e nella XV Legislatura Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sull'Efficacia e l'Efficienza del Servizio Sanitario Nazionale. Medico ginecologico, è stato primario di Ostetricia e Ginecologia, Direttore Sanitario della Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio (VA) e componente del Comitato permanente per la "Carta dei Servizi" che tutela i diritti dei cittadini nei confronti dei servizi pubblici. E' autore di numerose pubblicazioni medico-scientifiche.

MEMBRI DELLA GIURIA (in ordine alfabetico)



Prof. Erik Bach

Erik Bach, compositore, è laureato in composizione, teoria della musica e scienza della musica. Ha all'attivo oltre 70 opere che spaziano in tutti i settori musicali. Rettore del Conservatorio Musicale dello Jutland del Nord negli anni 1976-1992, poi del Conservatorio Musicale dello Jutland dal 1993 al 2001, dal 2004 risiede a Roma dove è direttore dell'Accademia di Danimarca.



Sen. Emanuela Baio

Emanuela Baio è Segretario della Presidenza del Senato, Membro della Commissione parlamentare per l'infanzia e della VI Commissione permanente Finanze e Tesoro. Giornalista professionista, già redattrice di Avvenire e de Il Sole 24Ore, la Senatrice Baio è laureata in lettere. Dal 1985 al 1989 è consigliere comunale a Bernareggio, in seguito Assessore alle politiche sociali della Provincia di Milano e consigliere provinciale di Milano. Nella XIV Legislatura è eletta senatrice e ricopre il ruolo di Segretario della XII Commissione permanente Igiene e Sanità, membro della Commissione d'Inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale e della Commissione speciale in materia d'Infanzia e di Minori. Durante la XV Legislatura è confermata al Senato in qualità di Capogruppo PD della XII Commissione permanente Igiene e Sanità, della Commissione speciale per la tutela e la promozione dei diritti umani e della Commissione parlamentare per l'infanzia.



Sen. Dorina Bianchi

Dorina Bianchi è membro della X Commissione permanente per Industria, commercio, turismo. Laureata in Medicina e Chirurgia, la Sen. Bianchi è neuroradiologa presso l'Ospedale di Cosenza. Da sempre impegnata nella lotta contro la violenza sulle donne e sui minori e contro gli sprechi e la malasanità, è anche membro della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche" e membro della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.



On. Paola Binetti

Paola Binetti è Membro della XII Commissione Affari Sociali della Camera e Membro della Commissione Parlamentare di Inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali. Laureata in medicina e chirurgia all'Università del Sacro Cuore di Roma, specializzazione in Psicologia e Psichiatria all'Università di Navarra, a Pamplona; specializzazione in neuropsichiatria infantile e in psicologia clinica presso l'Università degli Studi di Roma "Sapienza". È stata presidente della Società italiana di Pedagogia medica ed è tuttora membro di numerose società scientifiche nazionali ed internazionali. Autore di oltre 300 pubblicazioni. Paola Binetti è Professore ordinario di storia della medicina.



Prof. Renato Lauro

Renato Lauro, laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Palermo, è Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Gli studi del Prof. Lauro hanno spaziato in numerosi campi: ha pubblicato lavori sugli steroidi gonadici e surrenali, sull'ipertensione arteriosa nell'uomo ed in modelli animali, sul diabete ed in particolare sull'espressione del recettore insulinico in diverse condizioni fisiopatologiche nell'uomo, sulla produzione di anticorpi diretti contro il recettore insulinico e sul loro impiego per lo studio della struttura e funzione del recettore insulinico nell'uomo, sui recettori oppioidi al di fuori del sistema nervoso. Negli ultimi anni ha studiato la trasduzione del messaggio insulinico delle cellule, i meccanismi dell'insulino-resistenza e alterazioni genetiche coinvolte nel determinare la malattia diabetica. Un recente e proficuo campo di studio è stato quello delle alterazioni molecolari in grado di indurre disfunzione endoteliale contribuendo così alla conoscenza della fisiopatologia e dell'eziopatogenesi della malattia aterosclerotica.



Dott. ssa Edea Perata

Edea Perata, Medico Specialista in Igiene e Medicina Preventiva, è Consulente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica ed è Segretaria dell'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione. Nella XV Legislatura è stata consulente della Commissione d'Inchiesta sull'Efficacia e l'Efficienza del Servizio Sanitario Nazionale. Si occupa di formazione medico scientifica ed Aggiornamento professionale in attuazione dei progetti previsti dal piano nazionale della prevenzione (discipline economiche amministrative, igiene ambientale, igiene del lavoro, promozione della salute ed educazione sanitaria, igiene degli alimenti e della nutrizione, medicina del lavoro, Sanità Pubblica), ed è autrice di numerose pubblicazioni scientifiche.



On. Maria Eugenia Roccella

Eugenia Roccella, nata a Bologna nel 1953, è Sottosegretario alla Salute del IV Governo Berlusconi e deputato del Pdl dal 2008. Giornalista e saggista, laureata in Lettere a Roma, è dottore di ricerca in italianistica e si è occupata negli anni di letteratura italiana contemporanea e di femminismo. In particolare si è interessata alla biopolitica, all'interruzione di gravidanza, alla dimensione materna come costitutiva dell'identità femminile e alle trasformazioni introdotte dalle biotecnologie in materia di procreazione. Fra gli altri, ha scritto "Dopo il femminismo" (Ideazione editrice, 2001), "Contro il cristianesimo. L'Onu e l'Unione europea come nuova ideologia" (con Lucetta Scaraffia, Piemme, 2005) e "La favola dell'aborto facile. Miti e realtà della pillola Ru486" (con Assuntina Morresi, ed. Franco Angeli, 2006). È sposata dal 1976 e ha due figli.



Prof. Vincenzo Scotti

Vincenzo Scotti è Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e Presidente del Consiglio di Gestione della Fondazione Link Campus University, sede italiana dell'Università di Malta, e Presidente del Consiglio d'Amministrazione di ALI SpA. E' stato membro della Camera dei Deputati ed ha ricoperto numerose cariche ministeriali: Ministro del Lavoro e Politiche Sociali; Ministro del Bilancio; Ministro dei Beni Culturali; Ministro degli Interni; Ministro degli Esteri. Nel corso della sua carriera universitaria è stato professore di "Sviluppo Economico" e professore di "Economia dei Paesi in via di sviluppo" presso l'Università LUISS di Roma, e Visiting Professor of Economics presso la University of Malta.



Prof. Giovanni Simonetti

Giovanni Simonetti è Consigliere del Ministro della Salute Prof. Ferruccio Fazio per la "Programmazione e Prevenzione" presso il Ministero della Salute. E' Presidente della 1ª Sezione del Consiglio Superiore di Sanità, Membro del Comitato Scientifico dell'ISS (Istituto Superiore Sanità), Direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini, Imaging Molecolare, Radiologia Interventistica e Radioterapia della Fondazione Policlinico Tor Vergata. La sua produzione scientifica si avvale di oltre 600 pubblicazioni - delle quali 318 edite su riviste internazionali - e di oltre 1000 partecipazioni a Congressi Nazionali ed Internazionali in qualità di Relatore, Moderatore, Organizzatore e Presidente.

4. DAWN AWARD 2010

4.1. Il DAWN Award 2010

Le associazioni, per la loro attitudine aggregativa, rappresentano un importante strumento di coinvolgimento e di stimolo sociale. Tale funzione assume ancora più rilievo quando si parla di enti impegnati nel campo delle patologie croniche come il diabete.

Infatti, le associazioni operanti in questo campo, oltre a svolgere una funzione aggregativa, si adoperano nella realizzazione di progetti e campagne sociali che hanno l'obiettivo di migliorare la salute e la qualità di vita delle persone con diabete.

Al fine di promuovere l'eccellenza di progetti sociali realizzati sul diabete, Novo Nordisk, nell'ambito del suo costante impegno per l'informazione e la sensibilizzazione su questa patologia, ha istituito il DAWN Award. L'associazionismo, quindi, costituisce una marcia in più per l'attivazione di progetti di valore. Ed è proprio con questo spirito che il DAWN Award rende omaggio ai rappresentanti della classe medica con il **"Premio Roberto Sivieri"**, alle associazioni di pazienti con il **"Premio Roberto Lombardi"** e alle associazioni degli infermieri con il **"Premio Lucia Zilli"**.

Il DAWN Award rappresenta anche una risposta concreta alla Call to Action "Migliorare la comunicazione tra le persone con il diabete e gli operatori della sanità" emersa dallo Studio DAWN (Diabetes Attitudes Wishes and Needs) che, avviato in Italia nel 2006, approfondisce i temi legati ai desideri, al modo di essere e alle esigenze delle persone con diabete al fine di migliorare la loro salute e qualità della vita attraverso azioni concrete.

Le finalità di tale studio, coerenti e funzionali agli obiettivi di prevenzione previsti dal Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, hanno fatto sì che il Progetto DAWN Italia sia stato oggetto di un accordo di programma, stipulato il 2 maggio 2006 dal Ministero della Salute e da Novo Nordisk. Ciò al fine di arginare l'impatto socio-economico del diabete e delle complicanze connesse a questa patologia attraverso l'informazione, la diagnosi precoce e l'educazione ad un corretto stile di vita. Tale accordo è il primo e forse unico esempio di collaborazione tra pubblico e privato nel campo della salute.

4.2 Il "Premio Roberto Sivieri"

Il DAWN Award "Premio Roberto Sivieri" è attribuito a rappresentanti della classe medica che si sono distinti per l'attività culturale, sociale e divulgativa sui temi della salute, sia verso gli adulti che verso i bambini. Il premio è ispirato a Roberto Sivieri, prematuramente scomparso nel settembre 2008. Figura chiave per la classe medica diabetologica, il Dott. Sivieri ha partecipato nel 1992 al Gruppo di Lavoro WHO/IDF per l'implementazione dei programmi di prevenzione e cura del diabete decisi dal Saint Vincent Declaration Action Programme e ha presieduto, tra il 2002 e il 2004, la Sezione Piemonte e Valle d'Aosta della Società Italiana di Diabetologia (SID). Dal 2005 è stato responsabile regionale per il Progetto Nazionale di Prevenzione relativo alle complicanze del diabete tipo 2 e successivamente Direttore della Struttura Complessa di Diabetologia della Azienda Ospedaliera CTO/CRF/ICORMA di Torino.

4.2.1. Sezione diabete tipo I - I progetti premiati (in ordine alfabetico)

Il DAWN Award "Premio Roberto Sivieri" 2010 per la sezione diabete tipo I viene conferito a:



Francesco Cadario, per il progetto "Predizione e prevenzione di DM1 in bambini immigrati nel Nord-Est del Piemonte" realizzato dalla Clinica Pediatrica di Novara

I fratelli di bambini immigrati affetti da diabete tipo I (DM1), in cura presso le Pediatrie del Quadrante, vengono invitati ad effettuare degli screening. A coloro ai quali viene riscontrata una carenza di vitamine, sono prescritti: vitamina D 2000U/di e un monitoraggio annuale. Nel caso di un esito positivo nella ricerca di autoanticorpi viene prescritto un controllo ogni 3 mesi per prevenire un esordio grave di diabete tipo I. Grazie al Progetto, è stato realizzato un Registro Regionale di DM1 con il Prof. F. Cerutti (TO) e sono state avviate numerose iniziative educative presso i Comuni di Quadrante rivolte ai bambini con DM1 e alle loro famiglie. 1/10 degli esordi del DM1 sono stati verificati in popolazioni immigrate. E' attesa una riduzione dell'incidenza, in 5 anni, verificabile attraverso il Registro Regionale grazie al quale potrà esser fatto anche un confronto con gli altri Quadranti. Maggiori informazioni sul Progetto sono visibili sul sito: www.agdnovaraonline.it.



Chiara Nuccitelli per il progetto "Percorso di supporto psicologico nel diabete tipo 1" realizzato dalla SSD Malattie del Metabolismo e Dietetica Clinica - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Policlinico S. Orsola-Malpighi

Scopo del progetto è quello di valutare l'effetto di un programma specifico di supporto psicologico sulla qualità della vita salute-correlata, benessere psicologico e controllo metabolico in individui con diabete tipo 1 in terapia insulinica intensificata. Tramite la creazione di gruppi omogenei di sostegno emotivo, si può effettuare una raccolta di aspettative e problemi dei pazienti, discussioni guidate con *metaplan*, drammatizzazione delle situazioni problematiche con role-playing, usare in modo terapeutico tecniche di psicologia cognitiva. La valutazione è stata effettuata all'inizio e dopo 6 mesi con questionari psicometrici generali e specifici per il diabete. Dall'analisi statistica dei questionari si evince come la partecipazione ai gruppi di sostegno emotivo abbia una ricaduta positiva sul benessere psicologico (diminuzione dell'ansia e della depressione legate alla malattia, miglioramento della qualità di vita salute correlata, spostamento del "locus of control" da fattori esterni a fattori interni) e sul compenso metabolico (diminuzione dell'Hb glicata di quasi mezzo punto percentuale). Questi risultati sono significativi quando confrontati con un gruppo di controllo, anch'esso rivalutato dopo 6 mesi, di persone con diabete che hanno chiesto di posporre l'intervento psicologico per problemi personali di natura organizzativa.

4.2.2. Sezione diabete tipo II - I progetti premiati (in ordine alfabetico)

Il DAWN Award "Premio Roberto Sivieri" 2010 per la sezione diabete tipo II viene conferito a:



Michele D'Ercole per il progetto "Corso di formazione - Educazione alimentare e prevenzione delle malattie metaboliche e cardiovascolari" realizzato dalla Medical Organized Division di Putignano

Il corso di formazione costituisce un modello di apprendimento sia per gli insegnanti sia per gli alunni con l'obiettivo principale di una efficace educazione alimentare che possa prevenire le malattie metaboliche e, quindi, le malattie cardiovascolari. Tutti gli alunni della scuola media Parini di Putignano sono stati coinvolti insieme a 60 insegnanti di scuola materna, elementare e media inferiore delle scuole dell'Interland Barese che interagiscono attivamente tra loro sotto la guida dello specialista. Per gli stessi è stato effettuato un programma di lezioni sui principi nutritivi essenziali,

l'alterazione della bilancia energetica, il sovrappeso e l'obesità, il diabete mellito, le iperlipemie, la sindrome metabolica e la correlazione tra malattie metaboliche e cardiovascolari. Subito dopo la parte teorica e' stata svolta un'attività pratica attraverso quiz a risposta multipla, lavori a piccoli gruppi, metodologia del *metaplan* sul contenuto degli argomenti oggetto del corso con particolare riferimento ad elementi pratici ed utili ai fini dell'educazione alimentare e della comprensione delle malattie metaboliche (ad esempio valore calorico degli alimenti, peso fisiologico, bilancia energetica, calcolo del B.M.I., misurazione della circonferenza addominale, etc.). L'analisi delle schede dei fattori di rischio ha permesso di rilevare i pazienti diabetici già noti (53% dei familiari degli alunni), pazienti diabetici non noti (3,5% dei familiari degli alunni), pazienti con IFG e IGT (9,7%) e i fattori di rischio associati. A tutti i docenti che hanno partecipato al corso e' stato rilasciato un diploma con nomina di tutor nel settore specifico.



Pierpaolo De Feo per il progetto "Il modello CURIAMO, un approccio multidisciplinare per la prevenzione del diabete mellito di tipo 2" realizzato da C.U.R.I.A.M.O., Centro Universitario Ricerca Interdipartimentale Attività Motoria

L'obiettivo del progetto del Dott. De Feo è di testare, a lungo termine, efficacia e costi del modello CURIAMO per il miglioramento dello stile di vita di persone con obesità viscerale. Il progetto si rivolge alla popolazione adulta (età 18-80 anni) con circonferenza vita aumentata (donne sopra 80 e uomini sopra 94 cm) e BMI compreso tra 25 e 45 kg/m². Il progetto prevede un percorso per il paziente che è parimenti di valutazione clinica e di maturazione psicologica verso il cambiamento dello stile di vita a lungo termine. Ogni settimana il gruppo di operatori si riunisce per discutere casi selezionati e migliorare la gestione della struttura e delle risorse umane. Il programma di esercizio fisico *indoor* prevede due sedute settimanali di 90 minuti (70% aerobico, 30% forza muscolare) per un totale di 18 sedute in due mesi. La consulenza psicologica serve anche a valutare lo stato di salute mentale. In casi selezionati, ai soggetti che ne facciano esplicita richiesta - o in base al giudizio della psicologa - viene proposto un programma di psicoterapia. La durata del progetto è di 6 anni, con un follow-up medio di circa 4 anni. Il miglioramento dello stile di vita viene definito in accordo con i criteri del Diabetes Prevention Program (3): una riduzione di almeno il 7% del peso corporeo combinato con un incremento del dispendio energetico con l'attività fisica di almeno 10 MET-h-1-settimana-1. Gli indicatori dell'intervento saranno l'efficacia (percentuali di soggetti trattati che raggiungono l'obiettivo), analisi dei costi (costi a carico del SSN e sociali), riduzione del rischio cardiovascolare, miglioramento della qualità della vita.

4.3. Profilo della Giuria del DAWN Award "Premio Roberto Sivieri" 2010

PRESIDENTE DELLA GIURIA



Prof. Sandro Gentile

Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi

Sandro Gentile è Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (AMD) e Professore associato di Medicina Interna presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale della Seconda Università di Napoli. E' autore di numerose pubblicazioni nel campo dell'educazione terapeutica, delle complicanze croniche del diabete mellito e delle malattie del metabolismo.

MEMBRI DELLA GIURIA (in ordine alfabetico)



Dott. Mariano Agrusta

Mariano Agrusta è Direttore U.O. Dipartimentale di Endocrinologia e Diabetologia dell'Ospedale Cava e Costa d'Amalfi dell'ASL Salerno. Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Napoli, è specializzato in Endocrinologia e Malattie del Ricambio, Scienze dell'Alimentazione e Psicologia Sistemico-Relazionale. Già docente di Terapia delle malattie Endocrine presso la Scuola di Specializzazione in Idrologia Medica della I Facoltà di Napoli e di Dietetica presso la Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio, è stato il primo Presidente Regionale AMD Regione Campania. E' Membro della Scuola di Formazione AMD e Coordinatore nazionale gruppo GISED (interassociativo SID-AMD) nonché autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche in Endocrinologia e Diabetologia.



Dott. Paolo Di Berardino

Paolo Di Berardino è Dirigente Medico Responsabile di Diabetologia e Malattie Metaboliche presso l'Ospedale Civile di Atri (TE). E' stato Presidente Regionale dell'Associazione Medici Diabetologi di Abruzzo - Molise - Umbria dal 1996 al 2001. E' stato inoltre Consigliere Nazionale dell'Associazione Medici Diabetologi dal 2001 al 2005, Consigliere Nazionale della Fondazione Onlus AMD dal 2005 al 2007, ha fatto parte del Gruppo AMD ETS (Educazione Terapeutica Strutturata), è stato Coordinatore del Gruppo di Lavoro "Psicologia e Diabete", è Formatore Senior della Scuola Permanente di Formazione Continua AMD, di fa parte attualmente del consiglio direttivo. Il Dott. Di Berardino ha inoltre realizzato progetti formativi e pubblicazioni scientifiche sugli "aspetti psicoeducativi" nella gestione della malattia diabetica.



Prof.ssa Annunziata Lapolla

Annunziata Lapolla, Professore Associato presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova, è laureata in medicina e chirurgia e specializzata in endocrinologia e medicina interna. Nel 1980 è Ricercatore Confermato presso l'Istituto di Medicina Interna e il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche. I campi di interesse principali sono: i processi di glicazione avanzata e di glico-ossidazione nelle complicanze croniche della malattia diabetica; la gravidanza complicata da diabete e lo studio della malattia cardiovascolare. E' stata coordinatrice del Gruppo di Studio Diabete e Gravidanza della SID dal 1988 al 2002. Fa parte del Gruppo di Lavoro Europeo per il progetto di "Quality Development in Perinatal Care" della World Health Organization e del Working Group on Diabetic Pregnancy of EAPM e del Gruppo di Lavoro Diabete Mellito della SIBIOC, gruppo che si occupa della standardizzazione delle misure dell'HbA1c e della microalbuminuria. Membro del Gruppo di Studio Europeo sul Diabete e Gravidanza (DPSG) dal 2004 a tutt'ora, Lapolla è anche membro dell'International Association of Diabetes and pregnancy Study Group (IADPSG) dal 2006 a tutt'ora.



Dott. Aldo Maldonato

Aldo Maldonato, presidente del Comitato per l'Educazione Terapeutica (ComET-onlus), è laureato in Medicina e specialista in Endocrinologia dell'Università di Roma "La Sapienza", presso la quale è stato Ricercatore per 25 anni. Ha fondato nel 1979 il Diabetes Education Study Group (DESG) dell'EASD (presidenza 1998-2005), e nel 1980 il Gruppo Italiano di Studio per l'Educazione sul Diabete (GISED). Dal 1978 svolge regolarmente corsi per le persone con diabete e i loro

familiari, campi-scuola sul diabete per adolescenti, e formazione del personale sanitario di molte nazioni all'Educazione Terapeutica.



Dott. Domenico Mannino

Domenico Mannino è Direttore Sanitario Ospedali Riuniti Reggio Calabria e Consigliere Nazionale della Società Italiana di Diabetologia (SID).



Dott. Luca Monge

Luca Monge, Medico specializzato in Diabetologia e Malattie del Ricambio presso l'Università degli Studi di Torino, è Responsabile della SSVD Diabetologia, centro per la cura del Piede Diabetico, dell'A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino. Presidente regionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Associazione Medici Diabetologi. E' componente del gruppo di coordinamento del progetto di AMD e SID "Standard italiani per la cura del diabete mellito", del panel multidisciplinare

di esperti per la revisione delle linee guida IGEA sul management del diabete, e della Commissione diabetologica regionale della Regione Piemonte, come referente dell'attività di Formazione nell'ambito del progetto P.N.P. "Prevenzione delle complicanze del diabete di tipo 2".



Dott. Cesare Muratore

Cesare Muratore, laureato in Chimica Pura presso l'Università degli Studi di Torino, collabora attualmente con Novo Nordisk per la realizzazione di progetti quali Barometer, DAWN e Changing Diabetes. Svolge attività di coordinamento editoriale delle riviste "Diabete in Movimento", "Novo Diabete" Diabete Giovani. Collabora inoltre alla gestione di progetti con Associazioni di Pazienti diabetici operanti a livello nazionale, attraverso l'implementazione di corsi di formazione

denominati DEAL Courses (Diabetes Education Awareness and Leadership), e attività inerenti gli Youth pannellist. In passato ha ricoperto il ruolo di Product Specialist e Field Sales Manager in Novo Nordisk.



Dott.ssa Cristina Ferrero

Cristina Ferrero è Coordinatore della Segreteria Nazionale dell'Associazione Medici Diabetologi. Laureata in Economia e Gestione dei Servizi Turistici, ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ambito dell'organizzazione eventi nel settore sanitario e sportivo e ha collaborato a diversi progetti nell'ambito dei sistemi di gestione per la qualità applicati al settore turistico ricettivo.



Prof. Paolo Sbraccia

Paolo Sbraccia è Professore ordinario presso il Dipartimento di Medicina Interna dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Laureato in Medicina e Chirurgia, Paolo Sbraccia è specializzato in Endocrinologia. Eletto nel 2006 componente del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Diabetologia (SID) e componente del Consiglio Direttivo della sezione Laziale della Società Italiana dell'Obesità (SIO), nel 2007 viene nominato membro dello "Steering Committe

Incretine" dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e nel 2008 coordinatore del Comitato Scientifico della Società Italiana di Diabetologia (SID) e Co-Direttore della rivista organo ufficiale della società Italiana di Diabetologia "Il Diabete". Paolo Sbraccia è anche *ad hoc reviewer* di numerose riviste scientifiche internazionali: Diabetologia; Diabetes/Metabolism Research and Reviews; Journal of Endocrinological Investigation; European Journal of Endocrinology, Clinical Endocrinology, Aging, Nutrition Metabolism and Cardiovascular Diseases.



Dott. Umberto Valentini

Umberto Valentini è Direttore dell'Unità Operativa di Diabetologia presso l'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia. Past President della Associazione Medici Diabetologi, è laureato in Medicina e Chirurgia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano e specializzato in Biochimica, Chimica Clinica, Diabetologia e Malattie del Metabolismo e Medicina Interna presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma. Ha partecipato in qualità di discente a numerosi congressi (nazionali e internazionali) inerenti l'area endocrino-metabolica. Il Dottor Valentini è autore o coautore di numerose pubblicazioni scientifiche in campo diabetologico. In particolare ha contribuito alla realizzazione del Manuale del Disease management in campo Diabetologico e di altri lavori in campo gestionale, della Qualità e in campo Educativo.

4.4. Il "Premio Roberto Lombardi"

Il DAWN Award "Premio Roberto Lombardi" è attribuito alle associazioni di persone con diabete, adulti e bambini, che si sono distinte per l'attività culturale, sociale e divulgativa sui temi della salute. Il premio è ispirato a Roberto Lombardi, figura chiave nell'associazionismo delle persone con diabete. Fondatore, nel 1982, della FAND - Associazione Italiana Diabetici - e membro promotore della Dichiarazione di Saint Vincent, è stato fautore della Legge 115/87 e della Giornata Nazionale e Mondiale del Diabete. E' stato, inoltre, Cavaliere e Commendatore al Merito della Repubblica d'Italia, Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica e Ambrogino d'Oro del Comune di Milano.

4.4.1. Sezione diabete tipo I - I progetti premiati (in ordine alfabetico)

Il DAWN Award "Premio Roberto Lombardi" 2010 per la sezione diabete tipo I viene conferito a:



AGD Umbria per il progetto "Iniziativa "Crescere in Salute", all'interno del Campo Educativo residenziale "Aperto" 2008"

Nel 2008 AGD Umbria ha deciso di "aprire" l'esperienza residenziale sia verso l'interno che verso l'esterno, creando occasioni di scambio e confronto tra i bambini con diabete e non, tra genitori di bambini con il diabete e non, tra gli educatori del Campo e gli educatori del sistema scolastico, tra l'Associazione e le Istituzioni del territorio. Per tale motivo, in integrazione con le attività residenziali del Campo, è stata organizzata l'Iniziativa "Crescere in salute", durante la quale si sono svolti due eventi: una Conferenza che ha visto come "relatori" protagonisti i bambini con diabete partecipanti al Campo ed alcuni studenti della scuola elementare, e un Triangolo di Calcio, il cui ricavato è stato devoluto ad un Progetto di ricerca sul diabete. Questo progetto contribuisce a diffondere in maniera semplice ed appropriata la conoscenza del diabete e stimola i bambini con diabete e le loro famiglie a rendersi protagonisti della comunicazione sulla patologia. Inoltre, sensibilizza la pubblica opinione in merito all'importanza della diagnosi precoce del diabete nel bambino, della ricerca in ambito diabetologico e del suo sostegno e stimola le Istituzioni pubbliche e scolastiche sull'importanza di implementare e diffondere buone prassi finalizzate alla prevenzione dell'obesità infantile.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ITALIANA
ATLETI
DIABETICI

ANIAD per il progetto "Progetto per la prevenzione ed il trattamento del sovrappeso e dell'obesità pediatrica"

Questo progetto ha come obiettivo la promozione di stili di vita salutari in età pre-pubere, mediante l'adozione di programmi che incoraggino l'attività motoria e una corretta e bilanciata alimentazione, con la trasmissione dei contenuti educativi per sensibilizzare tutte le componenti che possono influenzare il comportamento. In particolare individuare ed analizzare un campione di bambini in sovrappeso ed obesi con la consapevolezza che un'obesità trattata in età infantile - adolescenziale ottiene migliori risultati rispetto al trattamento in età adulta. Il progetto è stato ideato per i due ambiti privilegiati d'intervento (scuola materna e famiglia) e l'iniziativa è stata progettata in 4 fasi: "lezioni educative" sull'alimentazione e sull'attività motoria (e questionari), esercitazioni pratiche a gruppi, selezione di un gruppo di bambini in sovrappeso-obesi per proseguire l'attività motoria e la verifica dei risultati. L'elaborazione dei questionari ha mostrato che i bambini non praticano alcuna attività fisica o lo fanno sporadicamente (>75%), spesso giungono a scuola con lo scuolabus e nelle ore pomeridiane giocano in casa (raramente all'aria aperta ed in spazi verdi). Sotto il profilo nutrizionale emergono comportamenti inadeguati sia in termini quantitativo-qualitativo con un uso sistematico (82%) negli spuntini di uno o più prodotti confezionati ad elevato contenuto di carboidrati semplici o ricchi di acidi grassi saturi nascosti, sia nella distribuzione delle calorie quotidiane (52% prima colazione insufficiente, 68% e 60% pranzo e cena non-equilibrate).

4.4.2. Sezione diabete tipo II - I progetti premiati (in ordine alfabetico)

Il DAWN Award "Premio Roberto Lombardi" 2010 per la sezione diabete tipo II viene conferito a:



Amici del Diabetico (ONLUS) per il progetto "Il Team Diabetologico Allargato"

Questo progetto ha come obiettivo migliorare la qualità di vita del paziente, prevenire complicanze con PTDA strutturati, ridurre il numero di ricoveri, consumi di presidi sanitari, e tempi d'attesa, migliorare la collegialità, aumentare la condivisione integrata dei dati nella medesima cartella clinica, e favorire la comunicazione tra specialisti. Inoltre, prevede la responsabilizzazione della persona, educazione terapeutica e l'empowerment del paziente per poi tipizzare il modello e renderlo replicabile. Il progetto è stato ideato per pazienti in cura presso CDO Ospedale Fatebenefratelli di Milano. Dopo il primo inquadramento il paziente ha seguito un percorso di visite programmate in relazione al proprio stato. L'Associazione ha supportato il CDO - con convenzioni e borse di studio - sostenendo i costi per specialisti non presenti (o non disponibili) presso l'Ospedale. Ha provveduto inoltre a donazioni di apparecchiature tecnologiche al Centro e al Team. Ha organizzato seminari educativi mensili, soggiorni educativi residenziali, iniziative di screening glicemici sul territorio (spesso d'intesa con le Istituzioni) per la sensibilizzazione della cittadinanza. I risultati sono stati presentati il 20 marzo u.s. in un Convegno presso il Palazzo della Regione Lombardia (il cui Assessorato alla Sanità segue da vicino il Progetto); i principali indicatori (previsti dagli Annali AMD) risultano positivi. Piena la soddisfazione dei pazienti.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI "Sergio Marigo" La Spezia per il progetto: "PREVENDIA 2 41 65"

L'Associazione Diabetici La Spezia ritiene prioritario intervenire sulla popolazione con campagne di sensibilizzazione/informazione/formazione alla prevenzione del diabete di tipo 2, utilizzando le metodiche e l'esperienza maturata con l'attività svolta nella prevenzione secondaria del diabete. L'obiettivo è responsabilizzare il singolo fornendogli gli strumenti pratici per una consapevole autovalutazione del suo stato di salute e/o dei fattori di rischio. Il Progetto si rivolge in particolare alla popolazione di fascia d'età 41 - 65 anni, in cui è più alta l'incidenza di diabete non diagnosticato e su cui è ancora possibile intervenire per ritardare o scongiurare l'insorgenza della patologia. Il tipo di coinvolgimento non prevede la sola partecipazione delle persone alle iniziative ma l'acquisizione di capacità per contribuire attivamente alle scelte decisionali che riguardano la propria salute. Il singolo dovrà divenire il valutatore di sé in modo da accrescere la conoscenza della propria situazione di benessere psicofisico. La possibilità di individuare fattori di rischio per la patologia diabetica determina l'avvio di un percorso di educazione ad uno stile di vita che può consentire di evitare il diabete 2 o ritardarne la comparsa. In termini misurabili sarà possibile verificare l'incidenza dell'intervento con la riduzione degli accessi al pronto soccorso per problematiche correlate a patologia diabetica nella popolazione della fascia d'età individuata e la riduzione dei ricoveri per episodi collegati alla patologia diabetica ed alle sue complicanze cardiovascolari nella popolazione della fascia d'età individuata.

4.5. Profilo della Giuria del DAWN Award "Premio Roberto Lombardi" 2010

PRESIDENTE DELLA GIURIA



Dott.ssa Paola Pisanti

Paola Pisanti è Coordinator working groups chronic diseases Health General Office for Planning Italian Ministry of Health. Paola Pisanti è anche official delegate from the Ministry of Health to represent the institution within the Scientific Committee of the Study DAWN Italy (Diabetes Attitudes, Wishes and Needs).

MEMBRI DELLA GIURIA (in ordine alfabetico)



Dott. Salvatore Caputo

Salvatore Caputo è Ricercatore Universitario presso l'Istituto di Medicina Interna e Geriatria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Responsabile della Struttura Semplice di Diabetologia del Policlinico A. Gemelli di Roma. Caputo è anche Componente del Consiglio Direttivo di Diabete Italia.



Dott.ssa Irene Luzi

Irene Luzi, Psicologa clinica, dirige a Roma lo Studio di Psicologia ed Educazione alla Salute MOSAICO che intende promuovere il benessere psico-fisico-relazionale della persona attraverso lo sviluppo di un armonico rapporto mente-corpo ed è concepito come luogo privilegiato di promozione della salute.



Dott. Alessandro Bazzoni

Alessandro Bazzoni è Docente presso il Diabetes Education Awareness and Leadership (DEAL course). Il Dott. Alessandro Bazzoni, laureato in Psicologia, collabora nel 1998 con l'Istituto Superiore di Sanità come Responsabile del Progetto di valutazione della qualità dei servizi percepita dal paziente ricoverato e dai suoi familiari. Attualmente collabora con il CEFPAS (Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario) nell'organizzazione di corsi sull'efficacia della comunicazione nella sanità pubblica.



Dott. Danilo Greco

Laureato in Medicina e Chirurgia, il Dott. Danilo Greco è dirigente medico, dal 1999, presso il laboratorio "Organizzazione e Qualità dei Servizi" del CEFPAS di Caltanissetta (Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario) per il quale è anche Referente per la rete HPH siciliana (Health Promotion of the Hospital). Il Dott. Danilo Greco collabora con progetti internazionali quali il Master EMPH (European Master Public Health) dell'ASPHER (Association of Schools of Public Health in the European Region) e il progetto europeo "Lifestyle and other Health Determinants".

4.6. Il "Premio Lucia Zilli"

Il DAWN Award "Premio Lucia Zilli" è dedicato alle associazioni degli infermieri impegnate nella lotta al diabete e premia i progetti sociali che si sono particolarmente distinti nel campo infermieristico. Il premio è ispirato a Lucia Zilli, figura di rilievo nel mondo infermieristico, nota per l'impegno nella promozione della formazione infermieristica e del lavoro di gruppo. Lucia Zilli è tra le fondatrici dell'ARVOSD (Associazione Regionale Veneta Operatori Sanitari Diabetologi) e successivamente dell'OSDI (Operatori Sanitari di Diabetologia Italiani). Ha partecipato al Congresso dell'American Diabetes Association, assistendo alla comunicazione dello Studio DCCT (Diabetes Control and Complication Trial). Fautrice di una assidua collaborazione internazionale, Lucia Zilli ottiene i primi contatti anche con il Gruppo Europeo degli Infermieri di Diabetologia.

4.6.1. I progetti premiati (in ordine alfabetico)

Il DAWN Award "Premio Lucia Zilli" 2010 viene conferito a:



Massimiliano Telleschi per il progetto "La consulenza infermieristica strutturata sulla terapia educativa del paziente diabetico ospedalizzato," realizzato da U.O.C. Diabetologia di Empoli

L'obiettivo del progetto prevede di informare il paziente ricoverato per patologia diabetica, sull'educazione all'utilizzo del riflettometro, sulla gestione dei presidi per la somministrazione insulinica, sulle richieste di l'esenzione per diabete e per l'utilizzo dei dispositivi per diabetici (strisce reattive ed aghi). L'educazione viene eseguita con lezioni frontali, supporti cartacei e prove pratiche, per permettere ad ogni paziente di capire esattamente quello che gli sta accadendo. La consulenza infermieristica è già una realtà negli Stati Uniti ed in Inghilterra (NURSE CONSULTANT). In Italia ancora non esiste una figura professionale assimilabile riconosciuta dal nostro ordinamento. Occorre far riferimento alla legge 43/2006 (PROFESSIONISTA SPECIALISTA). La situazione che si sta verificando ad Empoli (che ha avuto inizio nell'ottobre del 2005) può essere considerata un esempio dalle realtà dove il paziente diabetico ospedalizzato non viene ancora educato direttamente in reparto.



Rosanna Toniato per il progetto "Nurse Diabetes Management" realizzato dalla UOC di Diabetologia e Dietetica ULSS 16 di Padova

Questa iniziativa ha come obiettivo sperimentare un percorso di Case Management di diabetici da parte di un infermiere, esperto in educazione sanitaria e gestione del diabete. I risultati della sperimentazione potrebbero essere utili per identificare una nuova figura (Nurse Diabetes Manager) e proporre al Ministero un percorso di formazione professionale ad hoc. Il target in questo caso sono diabetici tipo 2 in dieta o ipoglicemizzanti orali in discreto compenso senza complicanze croniche e donne con GDM in dieta. Il progetto IGEA ne delinea caratteristiche e competenze sperimentazione di 1 anno. Nell'UOC di Diabetologia ULSS 16 viene effettuata una valutazione finale di controllo glicemico e aderenza al percorso assistenziale programmato. Vi è dunque la possibilità di futura applicazione nei Distretti Sanitari, Servizi di Diabetologia e UTAP.

4.7. Profilo della Giuria del DAWN Award "Premio Lucia Zilli" 2010

PRESIDENTE DELLA GIURIA



Dott. Marco Comaschi

Marco Comaschi è Direttore del Dipartimento di Emergenza e Accettazione e Direttore UOC Medicina Interna dell'AO Ospedale Università S. Martino di Genova e Coordinatore dello Studio DAWN Italia. Il Prof. Comaschi è stato Presidente Nazionale dell'Associazione Medici Diabetologi e del Centro Studi e Ricerche AMD. Laureato in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Genova, ha conseguito le specializzazioni in Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del Metabolismo, oltre a quella in medicina interna. L'attività di ricerca del Prof. Comaschi si è focalizzata soprattutto sulle complicanze cardiovascolari, renali e neurologiche del diabete, e sulle valutazioni di economia sanitaria ed organizzazione dei Servizi di Tutela della Salute, in particolare sui modelli di assistenza delle cronicità.

MEMBRI DELLA GIURIA (in ordine alfabetico)



Sig.ra Maria Teresa Branca

Maria Teresa Branca è Presidente dell'Associazione Operatori Sanitari di Diabetologia Italiani (OSDI) e responsabile del servizio di endocrinologia e diabetologia del Poliambulatorio della ASL Lecce.



Sig.ra Rosangela Ghidelli

Rosangela Ghidelli è Coordinatore Caposala del Personale Infermieristico della Struttura Semplice Dipartimentale di Diabetologia ed Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera S. Anna di Como - Struttura di Mariano Comense (CO). Past President Nazionale dell'Associazione Operatori Sanitari di Diabetologia Italiani (OSDI); Progettista Formatore Esperto della Scuola di Formazione Permanente OSDI, ha progettato e realizzato numerosi corsi di formazione per infermieri sulla gestione del paziente diabetico sul territorio nazionale dal 1997 ad oggi ed ha partecipato, in qualità di relatore, a corsi e congressi di diabetologia. Ha svolto attività didattica elettiva presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Varese, Corso di Laurea in Infermieristica, dal 2004 al 2007.



Sig.ra Rosetta Nocciolini

Rosetta Nocciolini, Past President dell'Associazione Operatori Sanitari di Diabetologia Italiani (OSDI), ottiene il Diploma di infermiere professionale alla Scuola Convitto San Vincenzo de Paoli Arezzo. Partecipa, nel corso degli anni, a numerosi corsi di specializzazione e Master, tra i quali il Master sulla Qualità nella formazione della Scuola AMD e il percorso formativo con la Scuola di Formazione Permanente OSDI con cui raggiunge il titolo di Progettista Formatore Esperto. Ottiene l'abilitazione all'Educazione Terapeutica per Operatori Sanitari di Diabetologia attraverso i corsi di formazione GISED. Rosetta Nocciolini si occupa oggi del coordinamento del gruppo infermieristico S.C. di Diabetologia Ospedale San Donato ASL 8 di Arezzo e segue inoltre la programmazione e l'erogazione di eventi formativi nella propria ASL e per l'Associazione infermieristica di appartenenza. Ha inoltre coordinato le attività connesse alla sezione regionale della associazione infermieristica di cui fa parte.

4.8 Il DAWN AWARD Premio per la prevenzione del diabete – Progetti e Programmi per una precoce diagnosi di diabete

Il DAWN Award "Premio per la prevenzione del diabete – Progetti e Programmi per una precoce diagnosi di diabete" viene conferito a:



Associazione Lucana Assistenza Diabetici - ONLUS per il progetto "Diffusione cultura prevenzione del diabete ed educazione sanitaria diabetici e famiglie, come da L.R.n°9 del 29.01.2010"

Il progetto prevede una serie di eventi per garantire una informazione corretta, coinvolgendo maggiormente le istituzioni e i cittadini nel conoscere e promuovere stili di vita migliori e più sani, per contrastare e prevenire l'insorgere di complicanze. Questa iniziativa vorrebbe inoltre allargare il raggio di azione anche nelle scuole, di ogni ordine e grado, e promuovere lo screening per prevenire le terribili complicanze del diabete. Una strategia per migliorare la qualità di vita dei pazienti attraverso programmi di educazione ed informazione sanitaria. E' rivolto a pazienti di ogni età e di ogni ceto sociale, ivi compresa la crescente popolazione di extracomunitari, con particolare attenzione a quanti passano dalla terapia orale a quella insulinica. Nei prossimi mesi sono previsti screening per verificare eventuali complicanze, convegni con distribuzione del "Manifesto dei diritti della persona con diabete" ed è previsto anche un campo scuola per diabetici di tipo2 che stanno per passare alla terapia insulinica. Quanto a risultati, si spera che ci sarà una diffusione della gestione integrata della malattia con un'opera di informazione-formazione dei pazienti e, più in generale, dell'intera collettività.

5. LA CAMPAGNA "CHANGING DIABETES"

Il diabete è ormai considerato a livello internazionale come una delle maggiori pandemie che colpisce l'umanità. Gli ultimi dati pubblicati dall'International Diabetes Federation (IDF) indicano che attualmente sono circa 300 milioni le persone con diabete e si stima che nel 2030 potrebbero diventare 435 milioni. A ciò si aggiunge il numero delle persone con diabete che ignora la propria condizione e dunque non viene curata. Le persone non consapevoli sono quasi la metà rispetto a quelle consapevoli. Inoltre, solo un quarto delle persone con diabete che si sottopone alla cura prescritta raggiunge un "buon controllo" glicemico, coloro che non lo raggiungono sono maggiormente soggetti al rischio di sviluppare complicanze gravi e irreversibili. Si tratta quindi di una vera e propria pandemia che potrebbe essere contenuta attraverso controlli costanti, evitando così le sue peggiori complicanze.

Novo Nordisk, azienda leader nella ricerca e nella cura del diabete, ha come obiettivo principale la cura ed il benessere delle persone con diabete e si adopera affinché esse possano vivere la propria vita in modo normale, incoraggiandole a tenere sotto controllo la patologia.

Un obiettivo che, nel corso degli anni, si è trasformato in impegno sociale fino al punto di progettare una forte azione di **sensibilizzazione** e di **informazione** globale sul diabete, sull'importanza della **diagnosi** e del **trattamento precoce** e su come cambiare il modo in cui tale patologia è percepita dalle persone che ne sono affette, dalle loro famiglie, dalla comunità scientifica, dalle istituzioni politiche e sanitarie.

Questa azione prende il nome di **"changing diabetes"**, una campagna di informazione pubblica rivolta a tutti coloro che sono interessati direttamente o indirettamente dal diabete.

Novo Nordisk, attraverso questa campagna, intende contribuire ad aiutare milioni di persone non solo a controllare la propria patologia e a ridurre il rischio di andare incontro a complicazioni a lungo termine, ma a prevenirla attraverso adeguati stili di vita.

Nell'ambito di "changing diabetes" Novo Nordisk ha realizzato numerose iniziative in collaborazione con organismi scientifici di rilievo nazionale ed internazionale, come ad esempio l'IDF (International Diabetes Federation).

Questa collaborazione, che ha coinvolto anche istituzioni e persone con diabete, ha permesso di ottenere un'attenzione globale su questa patologia e sulla necessità di un sempre maggiore impegno per la prevenzione, raggiungendo risultati di grande rilievo internazionale e nazionale, quali:

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI

- **La Risoluzione delle Nazioni Unite sul diabete**, siglata nel dicembre 2006, in cui l'ONU ha dichiarato "il 14 novembre, l'attuale Giornata Mondiale del Diabete, quale Giornata delle Nazioni Unite" ed ha invitato "tutti gli Stati Membri, le organizzazioni delle Nazioni Unite, e le altre organizzazioni internazionali, la società civile - comprese le organizzazioni non governative ed il settore privato -, ad osservare la Giornata Mondiale del Diabete nella maniera adeguata, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul diabete e sulle sue complicanze così come sulla sua prevenzione e cura, anche attraverso forme di istruzione e i mass media"
- **Il "Global Changing Diabetes Leadership Forum"**, primo forum mondiale sul diabete organizzato dall'IDF con il supporto di Novo Nordisk, tenutosi il 13 ed 14 marzo 2007 a New York, nel corso del quale 20 delegazioni - provenienti da tutto il mondo e formate da istituzioni, decisori politici e giornalisti - si sono confrontate sulle necessità legate al mondo del diabete compiendo, così, un primo passo verso la strada auspicata dalla Risoluzione delle Nazioni Unite. Tra gli speaker anche Bill Clinton che ha raccomandato tra l'altro "non fate come me, cibi sani e palestra o rischiate la morte".

- **Il "Changing Diabetes Barometer Forum"**, promosso dall'IDF (*International Diabetes Federation*) con il supporto di Novo Nordisk, tenutosi nel 2008, nel 2009 e nel 2010 a Roma, dove annualmente politici, Istituzioni nazionali e regionali, Associazioni scientifiche e Associazioni dei pazienti mettono insieme esperienze e competenze per contribuire a predisporre strumenti utili ad arginare il diabete. Tra questi strumenti c'è il "barometer", uno "strumento" basato su parametri nazionali ed internazionali finalizzati alla misurazione dello stato dell'arte del diabete e della sua cura. Nel corso del forum i protagonisti si sono impegnati ad agire concretamente per costruire insieme questo sistema di misurazione immediatamente applicabile al Sistema Sanitario Nazionale. Per sostenere lo sviluppo in Italia del Progetto Nazionale Changing Diabetes Barometer, il 5 marzo 2009 presso il Senato della Repubblica, l'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione, Diabete Italia e Novo Nordisk hanno firmato un Protocollo d'Intesa. Tra le prime iniziative a supporto del Progetto sarà costituito un tavolo di lavoro che si avvarrà di esperti per definire indicatori, azioni e strumenti di verifica finalizzati ad accompagnare il Progetto Nazionale Barometer verso la sua realizzazione. Nel corso del 2009 è stata avviata anche una fase territoriale del Progetto Nazionale attraverso i Barometer Forum locali, come quello che ha avuto luogo a Brescia per il nord Italia e a Cagliari per la Sardegna, con lo scopo di incrementare, anche a livello locale, il dialogo tra tutti gli attori coinvolti nella lotta al diabete.
- **Rapporto DAWN** (*Diabetes Attitudes, Wishes and Needs*), è la prima ricerca internazionale che esamina i desideri, il modo di essere e le esigenze delle persone con diabete. I risultati dello studio italiano - presentato il 24 settembre 2007 presso il Ministero della Salute - auspicano un cambiamento culturale all'interno del Sistema Sanitario Nazionale visto nella sua globalità, cioè non solo come strumento di cura ma anche come sistema di prevenzione. Lo stesso Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 auspica tale cambiamento. Tale previsione del Piano è stata il *trait d'union* che ha reso possibile l'accordo di programma tra il Ministero della Salute ed i promotori dello Studio DAWN al fine di acquisire anche in Italia dati utili a questo approccio psico-sociale della prevenzione. L'accordo di Programma del 2006 con Novo Nordisk Italia è, quindi, il primo esempio di collaborazione ufficiale tra un'azienda di mercato e le istituzioni. Nel 2009 è stato pubblicato per la prima volta anche il DAWN Youth e il DAWN Pregnancy.
- **Decalogo del Barometro sul diabete ed attività fisica in Italia**, rappresenta l'applicazione concreta delle *call to action* emerse nel Rapporto DAWN italiano. Il Decalogo sintetizza le dieci regole d'oro per affrontare la patologia in modo efficace, in risposta alla costante crescita di obesità e diabete nell'adulto e nel bambino. Promozione dell'attività motoria e del corretto stile di vita emergono come strumenti primari per la prevenzione e il miglioramento della salute delle persone con diabete. Il Decalogo punta inoltre l'attenzione sulla necessità di trovare spazio per l'attività motoria anche all'interno della vita quotidiana.

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE NEI CONFRONTI DEL GRANDE PUBBLICO

- **Changing Diabetes Village**, Villaggio itinerante che ha fatto tappa a Roma dal 7 all'11 settembre 2008, dopo aver attraversato più di 15 Paesi, tra i quali Germania, Paesi Bassi, Belgio, Francia, Sud Africa, Australia, Cina e Stati Uniti. L'importanza della prevenzione, dei corretti stili di vita, dell'attività fisica e dell'alimentazione equilibrata sono stati i temi principali affrontati durante la tappa romana del Villaggio, che ha dato la possibilità a tutti i visitatori di avere maggiori informazioni sul diabete ed effettuare controlli gratuiti della glicemia. 35.000 sono state le persone che hanno visitato il Villaggio e 900 i controlli effettuati.
- **Premi 'changing diabetes'**, speciali riconoscimenti assegnati a giornalisti, ricercatori e medici che con il loro impegno personale, si sono distinti nella promozione culturale, sociale e divulgativa sul tema della salute, del diabete e dei corretti stili di vita.
- **Premi 'changing diabetes' per lo sport**, promossi da FIH, Federazione Italiana Hockey su Prato, ANIAD, Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici, e Novo Nordisk, azienda leader mondiale nella ricerca e nella cura del diabete. I riconoscimenti vengono assegnati

annualmente presso la sede del **CONI** ad atleti con diabete che con le loro imprese sportive si sono distinti nella promozione di corretti stili di vita, ponendosi come esempi per tutte le persone con diabete

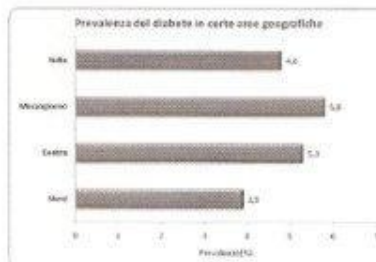
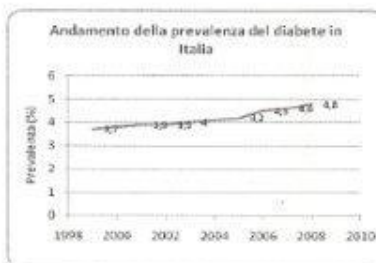
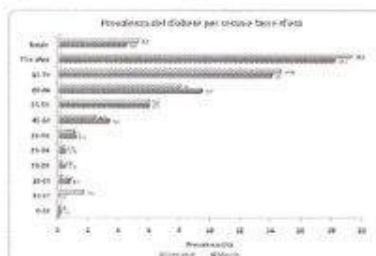
- **Antonio Rossi per il Changing Diabetes Barometer Forum**, il tre volte campione del mondo di canottaggio è stato testimonial della campagna con uno spot di sensibilizzazione sul tema del diabete che è stato utilizzato anche come spot ufficiale della Giornale Mondiale del Diabete 2009

6. LA PANDEMIA DEL DIABETE

Il diabete è una patologia cronica e progressiva¹. Nel 1985 trenta milioni di persone nel mondo soffrivano di diabete. Nel 2003 il numero totale era già salito a 194 milioni. Attualmente la prevalenza è di circa 300 milioni di casi in tutto il mondo e le previsioni indicano che aumenterà enormemente passando a 435 milioni del 2030². Se la crescita continua a questi ritmi, il diabete sarà la peggiore pandemia che abbia mai colpito il mondo.

Età ed obesità sono fattori di rischio significativi per il T2D (diabete di tipo 2)³. In tutto il mondo, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dei casi di obesità sembrano costituire una garanzia certa del fatto che l'epidemia di diabete sia destinata a continuare³. Tuttavia, con gli interventi sugli stili di vita si riduce di oltre il 40% il rischio di sviluppare il diabete⁴. I cambiamenti dello stile di vita e le terapie che aiutano i pazienti a restare attivi e a controllare il peso sono fondamentali per gestire la patologia. Ciò nonostante, anche i dati italiani mostrano che:

- Il 4,8% degli italiani, pari a circa 2.900.000 di persone, soffre di diabete. In particolare, sul totale della popolazione maschile e femminile italiana, il 5,2% delle donne (1.600.000 circa) e il 4,4% degli uomini (1.300.000 circa) hanno il diabete
- La prevalenza standardizzata, nel corso degli anni, è aumentata dal 4,0% nel 2003 al 4,8% nel 2008
- La prevalenza del diabete aumenta con l'età fino al 18,8% nella fascia di età oltre ai 75 anni
- Nella fascia d'età 35-74 anni la prevalenza è complessivamente maggiore fra gli uomini, mentre nella fascia oltre i 75 anni è più alta fra le donne
- L'area con la prevalenza più alta di persone con diabete è il Mezzogiorno, con un tasso del 5,8%, seguita dal Centro con il 5,3% e dal Nord con il 3,9% *



* Fonte: Annuario Statistico Italiano ISTAT 2008

Bibliografía

- 1 International Diabetes Federation (2006) *Diabetes Atlas - Third Edition*
- 2 International Diabetes Federation (2009) *Diabetes Atlas - Fourth Edition*
- 3 Wild, S. et al. (2004) Global Prevalence of Diabetes. Estimates for the year 2000 and projections for 2030. *Diabetes Care* 27; 5, 1047-1053
- 4 Orozco LJ, Buchshtetler AM, Gimenez-Perez G, Roque J, Figuls M, Fischer B, Hauncio D. Exercise or exercise and diet for preventing type 2 diabetes mellitus. *Cochrane Database Syst Rev*. 2008 Jul 16;(3):CD003054.

7. RENATO GIORDANO E LA COMMEDIA DEL'INSULINA

7.1. L'Isola che c'è - la commedia dell'Insulina

Scritto e diretto da Renato Giordano



Nella commedia "L'Isola che c'è", Renato Giordano - regista, autore di teatro, musicista e diabetologo - tratta un tema di carattere medico-scientifico. Come suggerisce lo stesso Giordano, infatti, il titolo dell'opera, "fa riferimento alla parola insulina, il nome che MacLeod diede a questo ritrovato che deriva dalla parola latina "insula", in relazione alla parte del pancreas che produce l'insulina, cioè le "isole di Langerhans", quindi "insule". "L'Isola che c'è" è quindi la metafora di una scoperta, di un'isola che fino ad allora "non c'era". La rappresentazione teatrale, infatti, narra la storia della scoperta dell'insulina. Nel 1923 MacLeod e a Banting, grazie a questa scoperta, ricevono il premio Nobel per la medicina: il primo lo condivide con Collip, il secondo con Best, dando vita a polemiche e rivendicazioni reciproche fra gli scopritori dell'insulina; soprattutto da parte di Banting che accusa MacLeod di appropriazione dell'altrui fatica. Banting morirà il 20 febbraio 1941 a Gander, sull'Isola di Terranova, Canada, su di un bombardiere caduto a causa della scarsa visibilità. All'interno della narrazione su Frederick Banting e Charles Best si inserisce la storia di August Krogh, un professore danese vincitore del Premio Nobel per la fisiologia, e della moglie Marie, affetta da diabete di tipo 2 che conobbero i ricercatori canadesi nel 1922. Grazie a questo incontro August Krogh fondò un'azienda in Danimarca, la Nordisk Insulin Laboratorium, cominciando a produrre insulina per la cura del diabete. Della versione ufficiale sui travagliati rapporti di Banting e Best, il regista ci propone anche altre inquietanti ipotesi, come sembrano dimostrare i riscontri d'archivio emersi dalle ricerche effettuate da Renato Giordano. Il regista in questa opera non si limita a rivisitare la storia della scoperta dell'insulina, ma tenta anche di rispondere ad una domanda: come è possibile coniugare teatro e scienza? La risposta è stata efficacemente data in "L'Isola che c'è".

Con: Roberto Posse (Fred Banting), Vanni Materassi (Prof. MacLeod), Fabrizio Marotta (Charles Best), Goffredo Maria Bruno (Collip, Ricettatore, Pilota), Livia Cascarano (Edith, Clowes, infermiera), Simone Perinelli (Greenaway, Noble, uomo d'affari), Nunzia Plastino (Maynard, infermiera, Marie Krogh), Alessandro D'Accrisa (soldato, Joslin) e con Renato Giordano (Narratore, August Krogh). Aiuto Regia: Livia Cascarano e Teresa Cordaro. Costumi: Anna Maria Pariente; Sartoria: Anna Mode, coordinamento tecnico: Luca Barbatì, Foto: Marina Gargiulo e Claudia Papini. Produzione: Compagnia Mario Chiocchio. Organizzazione: Michele Gentile.

7.2 Profilo di Renato Giordano



Renato Giordano, regista, autore di teatro e musica, ha realizzato la regia teatrale di più di 100 opere di autori classici e moderni. Tra i suoi ultimi lavori ha diretto Giorgio Albertazzi e Michele Placido in "Satyricon" (2007), Peppe Barra e André De La Roche in "Favola di Amore e Psiche" (2008), Giancarlo Giannini in "Dolce Canto degli Dei", Mariangela Melato in "Spoon River" (2009).

Autore di 25 commedie, dal 1980 dirige il Teatro Tordinona a Roma e dal 2009 è nel Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di Roma. Renato Giordano, inoltre lavora come regista e autore televisivo. Compositore di musiche e paroliere (ha vinto un premio della critica al Festival di Sanremo). E' medico specialista in endocrinologia e diabetologia e lavora presso la UOC di Diabetologia e Dietologia dell'Ospedale Santo Spirito di Roma.

8. IL CONDUTTORE



FRANCO DI MARE

Franco di Mare, giornalista professionista, inizia nel 1976 la sua attività giornalistica collaborando con il quotidiano "L'Unità", prima nella sede di Napoli e poi nella redazione centrale di Roma. Nel 1991 è assunto in RAI alla Redazione Esteri del TG2 dove assume la qualifica di inviato speciale. Nel 2002 il direttore del TG1 Clemente Mimun, ne chiede il trasferimento presso la propria testata in qualità di esperto di aree di crisi, incarico che ricopre a tutt'oggi. Nel corso della sua carriera professionale segue tutti i principali conflitti degli ultimi venti anni: Bosnia, Somalia, Mozambico, Algeria, Albania, Etiopia, Eritrea, Ruanda, prima e seconda guerra del Golfo, Kosovo, Timor est, Libano, Israele e Palestina, Afghanistan e America Latina. E' autore di inchieste giornalistiche sulla mafia e criminalità organizzata nazionale e internazionale ed ha realizzato inchieste sul terrorismo in Giappone, Russia, Kenia, Egitto, Stati Uniti e Medio Oriente. Per l'intensa e qualificata attività professionale ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Dal 2003 inizia la sua carriera di conduttore televisivo con "Unomattina Estate" per poi proseguire con "Unomattina Sabato e Domenica" e "Unomattina". Franco Di Mare ha inoltre realizzato uno spettacolo teatrale, "Amira", in cui racconta le sue esperienze di inviato in aree di crisi con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sugli orrori della guerra. Nel 2009 pubblica "Il cecchino e la bambina" edito da Rizzoli.

9. CHARLOTTE ERSBØLL, IL VICE PRESIDENTE CORPORATE DI NOVO NORDISK A/S



Charlotte Ersbøll è Vice Presidente Corporate di Novo Nordisk A/S con responsabilità dello "stakeholder engagement", della "reputation" e della "sustainability". Charlotte, entrata in Novo Nordisk nel gennaio 2005, ha ricoperto un importante ruolo nel lancio e nello sviluppo della campagna Changing Diabetes® per la quale ha realizzato una serie di iniziative e partnership, a supporto della Risoluzione delle Nazioni Unite sul diabete, con l'obiettivo di: dare priorità alle persone con diabete, migliorare gli *outcome* clinici delle persone con diabete, ridurre la curva della pandemia diabetica. Charlotte è responsabile per le campagne di accesso alle cure nei Paesi in via di sviluppo tra le quali "changing diabetes" in children e "changing diabetes" in pregnancy programmes. Charlotte è membro del Consiglio della Novo Nordisk Haemophilia Foundation, un ente di beneficenza indipendente volta a sviluppare le competenze nel settore dell'emofilia nei Paesi in via di sviluppo. In precedenza, Charlotte ha ricoperto la carica di dirigente di alto livello a Londra e Copenhagen per diverse agenzie di PR internazionali, tra le quali Burson-Marsteller, Manning Selvage & Lee, e più di recente Biosector 2 nella quale Charlotte aveva il ruolo di managing director. Charlotte ha fornito assistenza come senior communications support ad alcune tra le prime industrie farmaceutiche, biotech e di tecnologia medica esistenti al mondo. Charlotte possiede una Laurea in Business English e un Diploma in Corporate Financial Management.

10. CHANGING DIABETES® IN CHILDREN

changing
diabetes
in children
programme



senza



Nel Paesi poveri, i bambini con diabete presentano un alto tasso di mortalità. Nella gran parte dell'Africa subsahariana, l'aspettativa di vita per un bambino al quale è stato da poco diagnosticato il diabete tipo 1 è generalmente inferiore ad un anno. A ciò si aggiunge una considerevole variabilità nella prognosi, dovuta presumibilmente all'insufficiente grado di formazione degli operatori sanitari e alla scarsa disponibilità e accessibilità dell'insulina e di altri prodotti per il diabete.^{1,2} Le evidenze mostrano che molti bambini con il diabete tipo 1 muoiono prima ancora della diagnosi per mancanza di strutture diagnostiche e perché i sintomi del diabete vengono spesso confusi con sintomi di condizioni cliniche acute riscontrate nei Paesi più poveri al mondo.³

IL PROGRAMMA

Nel dicembre 2008, Novo Nordisk ha lanciato un nuovo ambizioso programma quinquennale con l'obiettivo di cambiare il futuro di questi bambini. Il programma, chiamato "Changing Diabetes® in children", è stato avviato nel 2009 inizialmente in Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Guinea-Conakry, Tanzania e

Uganda. In questi luoghi, sono stati istituiti centri dotati di aree satellite con personale sanitario appositamente addestrato e in stretta collaborazione con gli ospedali e le cliniche già esistenti al fine di garantire l'accesso alla diagnosi, educazione e trattamento del paziente e la somministrazione gratuita dell'insulina. Il programma garantisce anche un sistema di registrazione dei dati che assicura un adeguato monitoraggio degli outcome.

Il programma, che sostiene il quarto Obiettivo di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite - incentrato sulla riduzione della mortalità infantile - si basa sull'approccio messo in pratica dall'azienda in un progetto condotto nel 2006 in Tanzania. In questo progetto, i bambini con diabete di tipo 1 venivano curati presso una clinica diabetologica pediatrica finanziata da Novo Nordisk per ricevere le cure specialistiche. L'iniziativa non solo ha portato ad una notevole diminuzione della mortalità, ma anche ad una riduzione nel numero dei ricoveri d'urgenza al pronto soccorso.

Inoltre, grazie a questa esperienza "pilota", sono stati identificati diversi fattori che contribuiscono all'alto tasso di morbidità e mortalità nei bambini con diabete di tipo 1. Tra questi figurano la mancanza di insulina e di altri prodotti per il diabete, la carenza di attrezzature per il monitoraggio dei trattamenti, l'inadeguata comprensione della specificità del diabete nei bambini da parte degli operatori sanitari, la mancanza di protocolli adeguati e la mancanza di educazione ai pazienti e ai genitori.

Il programma, presentato in Italia il 19 novembre 2009 presso il Senato della Repubblica, è realizzato in partnership con la World Diabetes Foundation (WDF), il DANIDA (Ministero degli Affari Esteri di Danimarca), l'International Diabetes Federation (IDF) e la International Society for Pediatric and Adolescent Diabetes (ISPAD).

Novo Nordisk auspica che un ampliamento di questo approccio ad altri Paesi potrà contribuire a salvare un numero ancora maggiore di bambini con diabete tipo 1, raggiungendo l'obiettivo di 10.000 entro il 2015.

INFANZIA E DIABETE NEI PAESI POVERI

Il diabete è una delle malattie croniche più comuni in età pediatrica e può colpire i bambini a qualsiasi età. Nell'infanzia il diabete aumenta il rischio di complicanze sin dalla tenera età, con possibile insorgenza precoce di malattie cardiovascolari e morte prematura. Altre complicanze includono cecità, insufficienza renale e danni neurologici:

- Attualmente più di 200 bambini al giorno sviluppano il diabete di tipo 1 e oltre 70.000 sono quelli che si ammalano ogni anno
- L'incidenza del diabete di tipo 1 è in aumento nei bambini e nei giovani del 3% ca. l'anno
- 440 mila bambini di età inferiore ai 14 anni vivono attualmente in tutto il mondo con il diabete di tipo 1. Il numero esatto di bambini che vivono con il tipo 1 diabete nei Paesi più poveri del mondo è sconosciuto
- La chetoacidosi diabetica (DKA) è la principale causa di mortalità e morbidità nei bambini con diabete di tipo 1. La DKA si sviluppa rapidamente nei bambini ed è, molto più che negli adulti, connessa alla morbidità grave e a un insieme di complicanze mediche associate
- I bambini muoiono più rapidamente a causa degli alti livelli di zucchero nel sangue a seguito di diagnosi inesatte, mancanza di insulina o di cure di esperti.

Sources:

1. Makeme M for the Diabetes Epidemiology Research International Study Group. Childhood diabetes, insulin, and Africa. *Diabet Med* 1992; 9: 571-73
2. Castle W, Wicks A. A follow-up of 93 newly diagnosed African diabetics for 6 years. *Diabetologia* 1980; 18: 121-23
3. IDF, Diabetes Atlas, 2nd and 3rd edition